UDINE - Giovedì 19 Novembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 3, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 891 - Ufficio Pubblicità 659.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 275 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale, L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

La feconda collaborazione italo-americana

## Tutti i problemi internazionali esaminati a Washington

### nel secondo colloquio di Grandi con Hoover

WASHINGTON, 18.

*Questa mattina alle 9.20 (ore 15.20 italiane) il Ministro degli Esteri italiano S. E. Grandi si è recato, accompagnato da Stimson alla Casa Bianca, dove lo attendeva il Presidente Hoover, per proseguire le conversazioni iniziate al suo arrivo e nel primo incontro alla Casa Bianca.*

*Hoover è andato incontro all'ospite accogliendo con famigliarità e accompagnandolo a visitare le storiche sale del palazzo e fermandosi quindi nella biblioteca di Lincoln.*

*Il colloquio è stato cordialissimo e vi assisteva anche Stimson. Esso si è svolto in inglese, senza alcun aiuto di interprete. Il colloquio ha avuto per argomento tutte le questioni internazionali di importanza del momento.*

*Il Ministro Grandi ha lasciato la Casa Bianca alle ore 11.45 (ora locale) in compagnia di Stimson e si è recato all'«Hotel Mayflower», ove ha sostato brevemente prima di recarsi a colazione dal Ministro del Tesoro Andrew Mellon. Una folla di curiosi e ammiratori si è riunita allo ingresso della Casa Bianca per assistere al passaggio del Ministro italiano, ma è stata trattenuta dagli agenti con grave cruccio dei numerosi fotografi adunati.*

*I funzionari della Casa Bianca hanno applaudito all'on. Grandi tanto al suo arrivo che alla sua partenza.*

### Le impressioni di Stimson

*Il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che nei colloqui di stamane alla Casa Bianca, si è parlato di disarmo e si sono considerati i vari aspetti della situazione economica. Incidentalmente ha reso noto che le conversazioni hanno avuto un andamento più facile e cordiale di quello col rappresentante francese Laval, anche per la perfetta conoscenza dell'inglese da parte del Ministro Grandi, che ha permesso in due ore e mezzo di compiere un lavoro assai più importante di quanto sarebbe stato possibile in cinque ore con ausilio dell'interprete.*

*Stimson ha aggiunto che non si è stato raggiunto un accordo definitivo, che non sono stati scambiati memoriali e nemmeno è stata discussa la pubblicazione di un comunicato ufficiale. Infine ha precisato che il presidente Hoover ed il ministro Grandi hanno constatato la loro unicità di vedute su parecchie questioni. Stimson ha avuto espressioni di calorosa simpatia per il Ministro Grandi, rilevando fra altro che lo stesso Presidente Hoover ha riportato la migliore impressione dai primi colloqui con il rappresentante l'Italia Fascista.*

*«Se il presidente già conosceva perfettamente della politica estera italiana — ha continuato Stimson — molte altre cose ha appreso dall'esposizione efficace di Grandi».*

*Alla domanda di diffondersi sugli argomenti discussi, Stimson ha risposto che sono state parecchie. Che siano state esaminate questioni dogmatiche, il Segretario di Stato americano ha opposto una recisa smentita.*

*Ha concluso dicendo che i colloqui non sono terminati: nessun accordo sarà preso quindi fino al momento della loro ripresa.*

### La simpatia di Mellon per il Duce

Alle ore 13 l'on. Grandi si è recato a colazione dal Segretario al Tesoro Mellon. Hanno partecipato alla colazione note personalità, fra le quali il sen. Creed, il Ministro della Guerra, il Sottosegretario agli Esteri Castle e l'aviatore colonnello Lindberg. La colazione si è svolta nell'appartamento privato di Mellon, ove sono raccolti alcuni fra i migliori capolavori di arte mondiale antica e moderna.

Dopo la colazione il Segretario Mellon ha accompagnato l'on. Grandi a visitare la galleria, il suo gabinetto particolare dove, sopra il tavolo da lavoro spicca una grande fotografia di Mussolini, eguale a quella che si trova sullo scrittoio di Stimson a Woodley House.

E' nota la grande simpatia del Segretario di Stato del Tesoro per la persona di Mussolini e per quanto il Duce ha compiuto non solo nel campo politico ma per la restaurazione della finanza italiana.

L'on. Grandi e il signor Mellon si sono trattenuti quindi lungamente a conversare.

### Il Duce dona a Stimson tre autografi di Garibaldi

Durante il suo soggiorno a Woodley House l'on. Grandi ha consegnato al sig. Stimson, a nome di S. E. Mussolini, tre autografi di Garibaldi riferentisi agli Stati Uniti. Questo dono del Capo del Governo italiano è dovuto al vivo interesse e alla competenza mostrata dal sig. Stimson per le memorie garibaldine e la storia del risorgimento durante il suo viaggio a Roma.

Come è noto il sig. Stimson durante il tragitto da Napoli a Roma desiderò di fermarsi per vedere il campo della battaglia del Volturno.

S. E. Mussolini, notato ciò e ricordando l'esistenza in Roma di tre lettere di Garibaldi riguardanti gli Stati Uniti, incaricava l'on. Grandi di recarle al Segretario di Stato, che ha espresso la sua riconoscenza pel gentile pensiero del Duce.

Si tratta di due autografi datati da Boston e Baltimora nel 1850, periodo di residenza e dei viaggi di Garibaldi nel nord America, dopo il crollo della Repubblica romana. Il terzo autografo è la lettera di accompagnamento dello ispirato messaggio di Garibaldi celebrante il Presidente Lincoln, messaggio che, come si sa già, si trova depositato nella biblioteca del Congresso di Washington.

### Significativi commenti della stampa americana

Tutti i giornali commentano i colloqui avuti da S. E. Grandi col Presidente Hoover e con il Segretario di Stato Stimson.

La «Washington» dichiara che il colloquio Grandi-Hoover è destinato ad assicurare il successo alla chiarificazione del problema dei debiti.

La «New Herald Tribune» conclude il suo editoriale dedicato alla visita di Grandi affermando che si è constatato, nel corso dei colloqui avuti dal Ministro degli Esteri italiano con Hoover e Stimson, come non possano esistere conflitti tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Il «New York Times» afferma che la visita di Grandi ha amplificato gli obiettivi della Conferenza del disarmo di Ginevra, e dice più oltre che tanto Grandi quanto Stimson hanno ritenuto che le loro conversazioni avranno uno sviluppo molto maggiore di quanto si pensava.

Il «Washington Herald» osserva che Grandi ha fatto ottima impressione sui giornali americani, specie per la sua franchezza e per le maniere di esprimere la fiducia del Governo italiano sulle possibilità di future azioni politiche.

Il «New York Americano» afferma che si deve all'Italia e all'America tutto il merito della tregua degli armamenti e prosegue dicendo che da quando Grandi si trova in America si è manifestato un progresso nello sviluppo di simili problemi.

Secondo la «New York Herald Tribune» il Dipartimento di Stato avrebbe inviato stanotte all'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi una nota in cui sarebbe contenuta l'offerta di una riduzione dei debiti di guerra. Secondo le informazioni, che attende ancora conferma e che è pubblicata soltanto dalla «New York Herald Tribune», si tratterebbe di un memoriale che chiarifica ed amplifica la posizione dell'America nei riguardi dei debiti di guerra e delle riparazioni.

### Nervosismo francese...

PARIGI, 19.

La stampa francese, di fronte alla viva cordialità delle accoglienze fatte in America al Ministro italiano Grandi e all'importanza che negli ambienti politici di Washington si attribuisce alla visita, si sforza di sminuire l'impressione che gli incontri del rappresentante dell'Italia con Hoover e Stimson suscitano ovunque e non riesce a celare un sintomatico nervosismo.

Va rilevato che, mentre l'onor. Grandi ha tenuto a dichiarare ai giornalisti riuniti a Washington di avere seguito la visita di Laval negli Stati Uniti con la più cordiale simpatia, affermando che la visita è un segno molto incoraggiante per gettare le basi di una cooperazione fra le Nazioni, essenziale per consolidare la pace e instaurare la prosperità, gli ambienti politici e diplomatici di Parigi si preoccupano tanto di fare un confronto fra le due visite col solo scopo di valorizzare quella di Laval e di sminuire il valore di quella di Grandi. Il fatto è tanto più caratteristico in quanto gli stessi ambienti francesi che avevano criticato il viaggio del Presidente del Consiglio, affermando che Laval non aveva ottenuto nulla e tornava da Washington a mani vuote, accennano oggi alla grandissima importanza che gli stessi trovano che quello del Ministro degli Esteri italiano avrebbe potuto benissimo non aver luogo.

I giornali francesi sono costretti tuttavia ad ammettere, come fa il Journal, che, se appare evidente che il Ministro italiano approfitterà del suo soggiorno a Washington per esporre al Presidente Hoover e agli uomini politici americani le idee del Governo italiano sui debiti e le riparazioni, la revisione dei trattati, la sicurezza e il disarmo, non è meno evidente che sulla maggior parte di questi punti la tesi italiana è vicina a quella americana.

Scrive il «Journal» che in tutto ciò non vi è niente che debba stupire e sopratutto allarmare la Francia. Ora non si capisce perchè ogni volta che nel campo internazionale l'Italia espone e sostiene i suoi punti di vista politici, la Francia debba subito pensare che potrebbe esistere una ragione di allarmarsi.

Neppure si capisce la causa che spinge i giornali francesi a insistere nell'affermare che un antagonismo esiste fra la Francia e l'Italia come quella del «Journal» che suona così: «Non è nel momento in cui Pierre Laval comincia la sua difficile missione per dei negoziati finanziari estrema-

Intanto il corrispondente della «Agenzia Havas» da New York, dopo aver detto che non si attendono risultati concreti dalla visita dell'on. Grandi, osserva:

«Pare evidente che gli Stati Uniti, senza impegnarsi in accordi e formule, sarebbero felici di avere l'Italia al loro lato e che l'Italia stessa considerasse nello stesso modo degli Stati Uniti alcuni problemi concernenti l'Europa e sopratuto il disarmo. Senza dubbio, per quanto gli Stati Uniti non siano veramente interessati al problema navale franco-italiano, desidererebbero vedere adottata una soluzione che permetta ai due Paesi di partecipare al trattato di Londra».

### Il compiacimento del Duce al Fascismo romano

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i 23 fiduciari dei gruppi rionali ed i 27 Segretari dei Fasci suburbani della Federazione dell'Urbe, presentatigli dal Segretario Federale d'Aromo, col quale si è compiaciuto dell'attività del Fascismo romano.

### Il Duce riceve l'omaggio della Cassa di Risparmio di Torino

ROMA, 18.

Ieri il presidente della Cassa di Risparmio di Torino prof. Broglia e il vice presidente gen. Etna, accompagnati da S. E. Acerbo, si sono recati a Palazzo Venezia, ove hanno consegnato a S. E. il Capo del Governo un esemplare alla targa su cui è inciso il testamento spirituale di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Il Duce ha ringraziato vivamente pel gentile pensiero, dichiarando di gradire molto l'omaggio.

### Sanguinosa battaglia in Manciuria

MUKDEN, 19

Il grosso dei due eserciti cinese e giapponese, schierati a nord di Ta-Shing, hanno iniziato il combattimento risolutivo.

L'artiglieria giapponese ha iniziato stamane alle 6 il bombardamento delle posizioni avversarie. L'artiglieria cinese ha subito reagito con notevole intensità. Si segnalano già perdite ingenti d'ambo le parti. La temperatura è rigidissima e nella notte raggiunge i 20 centigradi sotto o zero per il forte vento del nord.

Al Governo locale è giunta notizia che il delegato giapponese presso la Lega Yoshizawa ha presentato un progetto provvisorio di compromesso alla discussione del Consiglio della Lega adunato a Parigi. Contemporaneamente, da Tokio si precisa che esso è di iniziativa personale di Yoshizawa e non impegna affatto il Governo imperiale.

Notizie qui giunte di Tsi-Tsi-Har dicono che aeroplani giapponesi hanno bombardato la città cagionando gravi danni. Finora non si ha notizie di morti e feriti.

### I giapponesi occupano Tsi-Tsi-Har

TOKIO, 19.

Si annuncia ufficialmente che i giapponesi hanno occupato Tsi-Tsi-Har.

Nei circoli ufficiali si assicura che questa occupazione non ha altro scopo che quello di portare un colpo abbastanza violento tendente a spezzare la concentrazione delle truppe cinesi. Dopo di che i giapponesi si ritirerebbero quasi immediatamente.

Si assicura inoltre che la delegazione cinese a Parigi avrebbe elaborato un progetto consistente principalmente nel domandare alla Società delle Nazioni di inviare una commissione di inchiesta.

PER IL POTENZIAMENTO DELLA FINANZA FASCISTA

## Il decreto costitutivo dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 12-11-1931 n. 1398 sulla costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano:

Art. 1. E' costituito con sede in Roma un ente di diritto pubblico denominato «Istituto Mobiliare Italiano». L'Istituto ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esso ha un capitale non inferiore a 500 milioni di lire che potrà essere sottoscritto dagli enti partecipanti al consorzio per sovvenzioni su valori industriali e da altri enti ammessi alla sottoscrizione del capitale dal Ministro per le Finanze. La Cassa dei Depositi e Prestiti contribuirà per la metà del capitale anzidetto. Ciascun partecipante è responsabile soltanto per la quota di capitale sottoscritto. Nel termine che sarà indicato dallo statuto si procederà al versamento di tre decimi delle rispettive quote. I rimanenti decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie.

Lo statuto determinerà il capitale dell'Ente, la forma e gli altri requisiti dei titoli rappresentativi della quota di capitale sottoscritto, le norme per l'aumento del capitale e le condizioni per il trapasso delle quote e per il recesso. Gli enti partecipanti sono autorizzati alla sottoscrizione del capitale dell'Istituto anche in deroga alle disposizioni di legge di regolamento o di statuto attualmente in vigore.

Art. 2. L'Istituto ha lo scopo: a) di concedere mutui ad imprese private di nazionalità italiana contro garanzie di valori mobiliari; b) di assumere partecipazioni azionarie in imprese private di nazionalità italiana. Le operazioni di mutuo non potranno aver durata superiore a dieci anni.

### Titoli e obbligazioni

Art. 3 — L'Istituto è autorizzato: A) ad emettere titoli al portatore rappresentativi della proprietà di speciali gruppi di valori azionari. Tali gruppi di valori saranno costituiti in gestione fiduciari per conto e nell'interesse dei portatori di titoli emessi dall'Ente. Le norme per tali gestioni fiduciarie saranno approvate con decreto del Ministro delle Finanze su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

B) ad emettere obbligazioni fruttifere di un interesse annuo e di partecipazione ai dividendi di speciali gruppi di valori azionari posseduti dall'Istituto. Le speciali gestioni saranno governate dalle norme approvate con decreto del Ministro per le Finanze su proposta del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

C) Ad emettere obbligazioni portanti interesse annuo con o senza speciali garanzie. E' inibito all'Istituto di raccogliere depositi a risparmio e di assumere debiti in conto corrente.

Il valore nominale delle obbligazioni emesse assieme a ogni altro impegno dell'Ente non potrà superare il decuplo del capitale sottoscritto.

Art. 4. — Le obbligazioni emesse dall'Istituto possono essere nominative e al portatore e sono rimborsabili secondo il piano di ammortamento approvato dal Consiglio d'amministrazione. Lo Istituto è autorizzato ad emettere speciali serie di obbligazioni in relazione a determinate operazioni secondo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Le garanzie speciali offerenti speciali serie di obbligazioni debbono essere specificate nei prospetti di emissione relativi a ciascuna emissione. Le obbligazioni e gli altri titoli emessi dall'Ente sono esenti da qualsiasi tassa imposta o tributo presente e futuro spettanti sia all'Erario dello Stato sia agli enti locali in relazione a quanto è stabilito al successivo art. 8.

Art. 5. — Il Capo del Governo e il Ministro per le Finanze sono autorizzati ad accordare la garanzia dello Stato mediante proprii decreti da registrarsi alla Corte dei Conti a speciali serie di obbligazioni dell'Istituto, quando il Consiglio dei Ministri riconosca che le corrispondenti operazioni compiute dall'Ente hanno carattere di eccezionale pubblico interesse.

Art. 6. — Le obbligazioni emesse dall'Istituto sono assimilate a ogni effetto alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato ad effettuare operazioni di anticipazione e possono essere accettate dalle pubbliche amministrazioni quale deposito cauzionale. Gli enti di qualsiasi natura esercenti il credito e le assicurazioni nonchè gli enti morali sono autorizzati a investire le proprie disponibilità in obbligazioni dell'Ente anche in deroga di disposizioni di legge regolamenti o degli statuti generali o speciali.

Art. 7. — L'Istituto potrà partecipare nel Regno, nelle colonie e all'estero ad enti ed imprese che abbiano principalmente per fine il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni.

Art. 8. — In luogo delle tasse di registro di bollo (escluso le cambiali emesse da terzi o dall'Istituto) e delle tasse in surrogazione del bollo e registro della imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle operazioni perfezionate e di ogni altra tassa imposta tributo (escluso le imposte fondiarie) spettanti all'Erario o agli enti locali inerenti alla costituzione e funzionamento dell'Istituto stesso, alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività, è dovuta all'Erario di Stato una quota fissa di abbonamento in ragione di sette centesimi per ogni cento lire di capitale impiegato e risultante dal bilancio annuale dell'Istituto. Restano escluse dall'abbonamento di cui sopra le tasse sugli atti giudiziari per i quali lo Istituto godrà del beneficio del gratuito patrocinio nonchè gli emolumenti spettanti ai conservatori delle ipoteche.

### Gli amministratori

Art. 9. — L'Istituto è amministrato da un Consiglio di amministrazione composto di quindici membri e cioè un presidente, un vice presidente, due membri designati dal Ministro per le Finanze, uno designato dal Ministro per le Corporazioni, uno designato dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste e nove membri nominati dagli enti partecipanti alla sottoscrizione del capitale secondo le norme fissate nello Statuto. Il presidente ed il vice presidente sono nominati con decreto reale promosso dal Capo del Governo e dal Ministro per le Finanze di concerto con quello per le Corporazioni.

Art. 10. — Un Collegio dei Sindaci eserciterà presso l'Istituto funzioni di controllo analoghe a quelle determinate dall'art. 164 codice di commercio. I sindaci sono tre effettivi e tre supplenti e sono nominati ogni anno rispettivamente dal Ministro per le Finanze, dal Ministro per le Corporazioni e dall'assemblea degli Enti partecipanti.

Art. 11. — Il bilancio annuale, redatto dal Consiglio di Amministrazione, è approvato dall'assemblea costituita dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. Gli utili netti dell'Istituto saranno destinati come appresso: 1. Sarà prelevato il 20 per cento a favore della riserva; 2. Sarà distribuito agli istituti partecipanti sul capitale rispettivamente versato un interesse del 5 per cento; 3. L'eventuale residuo sarà devoluto per il 75 per cento alla riserva e il rimanente 25 per cento potrà essere distribuito pro rata agli enti partecipanti.

Nel caso che, dopo effettuato lo accantonamento del 20 per cento a favore della riserva di cui al numero 1, gli utili netti non fossero sufficienti alla distribuzione del 5 per cento agli istituti partecipanti, l'eventuale differenza sarà anticipata dallo Stato, salvo rivalsa verso l'Istituto stesso sui bilanci dei successivi esercizi, dopo il prelevamento annuale del 20 per cento a favore della riserva.

### Norme per la vigilanza

Art. 12. — L'Istituto è posto sotto la vigilanza del Ministro per le Finanze, che la esercita di concerto col Ministro per le Corporazioni. Egli con proprio decreto, di concerto col Ministro per le Corporazioni, ne approva lo stato proposto dai rappresentanti legali degli enti sottoscrittori del capitale.

Art. 13. — Per grave inosservanza delle disposizioni di legge di regolamento e di statuto o per gravi irregolarità di gestione il Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Finanze, di concerto con quello per le Corporazioni, sentito il Consiglio di Stato ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, potrà provvedere mediante decreto allo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, sostituendo contemporaneamente alla delegazione delle funzioni al consiglio stesso demandato. In tale caso il consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito entro sei mesi.

Art. 14. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 15. — Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, restando i Ministri proponenti autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

I lavori della Camera

## L'approvazione di vari decreti-legge

ROMA, 18.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Giuriati ed è dedicata alle risposte relative a varie interrogazioni.

PENNAVARIA, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, chiarisce all'on. Bagnasco, l'attuazione del provvedimento di abolizione delle chiusure e del presenziamento sui passaggi a livello della rete ferroviaria dello Stato.

Malgrado le cautele e le cure sempre vive dell'amministrazione ferroviaria per i necessari perfezionamenti, gli investimenti ai passaggi a livello si ripetono con molta frequenza. Ciò è dovuto al l'intensificarsi del traffico automobilistico, ma anche al fatto che non sempre i conducenti di veicoli usano tutta la necessaria prudenza nell'attraversamento delle ferrovie. Nelle condizioni attuali non è possibile in Italia un ritorno al passato.

All'on. Barbaro dichiara che le Ferrovie dello Stato hanno esaminato diverse volte l'opportunità di un generale ripristino delle numerose serie di abbonamenti a piccole zone, esistenti prima della guerra, ma hanno dovuto sempre concludere in senso sfavorevole per evitare gli inconvenienti che per il passato si erano verificati, i quali consistevano sopratutto nella eccessiva tenuità di prezzo.

ROSBOCH, Sottosegretario di Stato per le Finanze, rispondendo all'on. Lantini circa la limitazione nel conferimento della gestione delle imposte di consumo alla maggioranza degli esercenti riuniti in consumo e circa la riscossione delle relative imposte.

All'on. Maresca di Serracapriola dichiara che il numero massimo degli operai permanenti delle manifatture tabacchi è fissato da apposita tabella organica approvata con regio decreto. Detto numero fu notevolmente ridotto, di guisa che attualmente si ha di fatto una sensibile eccedenza di operai, i quali, non potendo essere per esigenze di servizio nè licenziati nè sistemati in altro gruppo di personale, sono conservati in sopranumero. Non è pertanto possibile al presente provvedere a nuove sistemazioni di operai temporanei.

### Approvazioni di disegni di legge

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 17 giugno 1931 recante provvedimenti per la tutela dei castagneti e il controllo delle fabbriche del tannino dal legno di castagno.

VIALE osserva che il provvedimento ha lo scopo certamente lodevolissimo di impedire la distruzione dei boschi di castagno. Esso però contiene soltanto norme proibitive e negative, mentre sarebbero assai opportune anche provvedimenti di indole positiva diretti a concorrere alla soluzione del grave problema della montagna.

ACERBO. Assicura l'on. Viale che terrà il massimo conto dei suoi rilievi in occasione dell'istruzioni che saranno emanate per la applicazione del provvedimento. Quanto alle altre osservazioni di ordine più generale rileva che la sede più opportuna per trattarle sarà la discussione del bilancio dell'agricoltura e confida di poter dare in quella sede assicurazioni tranquillanti.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni altri disegni di legge.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 18 giugno 1931 N. 823 contenente modificazioni alle norme in materia di privilegi marittimi.

BARNI rileva l'importanza di questa nuova provvidenza in favore della gente di mare. Essa viene dopo altri non meno importanti provvedimenti per la marina mercantile, come la concentrazione delle grandi compagnie di navigazione, che indubbiamente risponde a un interesse nazionale e però va lodata incondizionatamente anche se destinata a ledere qualche singolo interesse.

Il disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1931 N. 1084 concernente le ripartizioni delle attività provenienti dalla liquidazione della banca austro-ungarica.

MEZZETTI rileva la particolare importanza di questo provvedimento. Ricorda che la banca era stata messa in liquidazione e in virtù dei trattati di pace di S. Germano e del Trianon con lo obbligo anche per gli stati successori dell'Austria-Ungheria di ritirare e stampigliare i biglietti della banca e sostituirli con propria moneta. Il Governo italiano ha così ritirato circa due milioni e mezzo di banconote provvedendo all'esecuzione di tutti i suoi obblighi. Pertanto il decreto può essere convalidato con la sicura coscienza che il Governo fascista anche in questa materia ha dimostrato la sua assoluta realtà.

Il disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D.L. n. 4 7 luglio 1931 n. 975 che dà esecuzione al protocollo addizionale al trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923 protocollo addizionale sottoscritto a Roma fra l'Italia e l'Austria il 7 maggio 1931.

GIBERTINI osserva che il disegno di legge dimostra la tendenza della politica del Governo di pareggiare la bilancia commerciale, valorizzando sempre meglio il prodotto italiano. Si augura che le nostre organizzazioni commerciali sapranno ora approfittare dei provvedimenti dei governi per ottenere da essi il massimo risultato possibile.

Il disegno di legge è approvato.

E' approvato senza discussione il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R.D.L. 11-5-1931 n. 667, riflettente il tirocinio dei volontari coloniali.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 17 settembre 1931 n. 1189 recante autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie.

DEL BUFALO rileva la tempestività del provvedimento che assicura con adeguati stanziamenti per opere pubbliche straordinarie l'impiego di una larga quantità di mano d'opera, ciò che consente di guardare con sufficiente tranquillità al prossimo inverno. Si compiace sopratutto che il Governo segua per lenire la disoccupazione operaia la politica dei lavori anzichè attenersi al sistema poco felice dei sussidi.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 25 giugno 1931 N. 939 contenente varianti ed aggiunte alla legge 17 marzo 1930 N. 337 riguardante i consigli di disciplina.

GAZZERA, Ministro della Guerra, d'accordo con la commissione propone che al R. D. L. di cui è proposta la conversione in legge sia aggiunto il seguente art. 3 bis «E' data facoltà al Ministro della Guerra, di concerto col Ministro della Marina e della Aeronautica, di emanare le norme esecutive occorrenti».

Si approva il disegno di legge così modificato.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 19 febbraio 1931 N. 930 recante disposizioni per le contrattazioni presso le borse valori.

PAREA rileva che il Governo fascista ha dato con questo provvedimento una nuova prova della sollecitudine con cui segue i problemi finanziari della Nazione. — Conclude affermando che, se la crisi che si attraversa è grave, la nave italiana ha un pilota che sa guidarla e la condurrà nel porto sicuro del suo fulgido avvenire.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni altri disegni di legge.

PRESIDENTE indice la votazione segreta su nove decreti-legge testè approvati e ne comunica il risultato.

La seduta termina alle ore 18.30. Domani seduta alle 16, con la discussione di disegni di legge diversi.

### Il Re alla Mostra d'arte coloniale

ROMA, 18.

Stamane alle 10 il Re, accompagnato dalla sua Casa civile e militare, si è recato a visitare in forma privatissima la prima Mostra d'arte coloniale al Palazzo dell'Esposizioni. Il Sovrano è stato ricevuto dai dirigenti e dagli organizzatori dell'importante mostra mentre lungo la grande scalea gli spahis rendevano gli onori militari, fra gli applausi della folla ferma in via Nazionale.

### L'Italia al primo posto nel porto di Istanbul

ISTANBUL, 18.

Dalle statistiche redatte dalla direzione del Commercio marittimo, risulta che, durante il mese scorso, 765 piroscafi sono arrivati nel porto di Istanbul. Di questi 146 battenti bandiera italiana. Seguono i battelli inglesi con 117 unità e quelli ellenici con 114 unità. Il totale dei piroscafi turchi entrati e usciti dal porto ascende a 111.

### Gandhi chiede per l'India la completa autonomia

LONDRA, 18.

Gandhi ha messo le carte in tavola nella seduta odierna del comitato per la struttura federale della Conferenza della Tavola Rotonda, chiedendo esplicitamente che l'India ottenga la completa autonomia. Egli ha domandato, a nome del Congresso panindiano, il completo controllo sull'esercito, sulle forze di difesa e sugli affari esteri. «Se voi, ministri e popolo inglese, egli ha detto, desiderate veramente il bene dell'India, dovete considerare come condizione essenziale di esso che l'esercito passi interamente sotto il nostro controllo».

### La salute di Briand e i giornali nazionalisti parigini

PARIGI, 18.

I giornali nazionalisti colgono questa sera l'occasione dell'improvviso malore di Briand, durante la seduta di ieri della Camera, per chiedere nuovamente le dimissioni del Ministro degli Esteri francese, affermando che il suo stato di salute non gli permette di tenere o di dirigere l'importante dicastero a cui presiede, specialmente in questo momento, in cui gravissimi problemi di politica estera sono in discussione.

# LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

## A tutti i Capi squadra, Capi centuria e Cadetti dell'O. N. B.

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O.N.B., ha diretto la seguente circolare a tutti i Capi Squadra, Capi Centuria e Cadetti dell'Opera Balilla d'Italia:

**L'Istituzione, che vi guarda con particolare simpatia, da alcuni anni sta destinando alla vostra formazione fisica e morale le sue migliori cure ed intende che attraverso la scuola dell'Opera Balilla possiate divenire dei graduati e dirigenti perfetti, sui quali si deve in qualsiasi momento della vita dell'Opera e del Fascismo poter contare con assoluta certezza.**

**E' quindi nei vostri precipui doveri di secondare con passione ed intelligente attività, così come avete fatto a tutt'oggi, gli sforzi che i dirigenti dedicano a Voi, siccome non è nè facile nè breve il cammino che dobbiamo ancora percorrere.**

**Il rispetto per i superiori, l'ordine e la disciplina debbono essere a base di ogni vostro atto, l'entusiasmo e lo scrupolo debbono presiedere all'esecuzione dei compiti che vi sono affidati così come uno spirito di tenace, geloso attaccamento va posto verso tutto quanto concerne o può rappresentare la Grande Famiglia Balillistica che è orgogliosa di Voi.**

**Anche il comportamento esteriore dev'essere assolutamente irreprensibile.**

**In pari data ho già richiamato l'attenzione dei Presidenti dei Comitati Provinciali sulla questione della vostra divisa.**

**Sappiate che è mio preciso desiderio che la divisa non subisca modificazioni di sorta, sia pure di lieve entità.**

**La divisa, quale vi è stata assegnata dalla Presidenza Centrale, rappresenta quanto di esteticamente più bello oggi vi sia nella nostra Organizzazione. Ogni variazione capricciosa ed arbitraria serve soltanto a provocare delle stonature e non dà certamente l'indice di quell'ordine che noi desideriamo.**

**La divisa è tanto più elegante quanto più è ordinata.**

**Nel fissare in modo inequivocabile i particolari di essa, vi invito ad osservarli scrupolosamente, nel desiderio che mi sia assolutamente evitato il rammarico di severe sanzioni.**

**DIVISA DEL CAPO SQUADRA AVANGUARDISTA: La stessa divisa dell'Avanguardista — fascia di cotone nero alla vita — cappello a foggia alpina con fregio regolamentare e distintivo d'argento ad angolo sul lato sinistro — galloncino d'argento ad angolo, con il vertice verso la spalla su ambedue le maniche, al disopra del gomito — fiamme bianche sul collo della camicia nera — cordelline bianche — mollettiere grigio-verdi.**

**CAPO CENTURIA: La stessa divisa del Capo Squadra Avanguardista. Variano solo i distintivi di grado che sono: strisce d'oro in ambedue i polsi della camicia e un galloncino d'oro ad angolo sul cappello, dal lato sinistro.**

**CADETTO: La stessa divisa del Capo Centuria; Variano solo i distintivi di grado che sono: due striscie d'oro in ambedue i polsi della camicia e due galloncini d'oro ad angolo sul cappello dal lato sinistro.**

**I gambali e stivali e il cinturone di cuoio sono assolutamente aboliti per tutti i graduati, come sono aboliti i distintivi di anzianità. In nessun caso possono essere tolte le cordelline che sono il segno caratteristico dell'Avanguardista di cui ognuno di Voi deve sentirsi fiero.**

**Durante il periodo invernale dovrete far uso della mantellina grigio-verde da truppa, la quale, per lunghezza, non deve oltrepassare il ginocchio.**

**Debbo raccomandare inoltre a ciascun graduato l'abbonamento al Bollettino Centrale dell'Opera che viene fatto eccezionalmente per l'importo di L. 5 annue, da inviare a questa Presidenza.**

**Ricordo infine che tutti i graduati debbono essere muniti del ruolino regolamentare e devono far conoscere alla Presidenza il loro recapito ogni qualvolta viene cambiata la residenza.**

### Esempio che va imitato

**La maestra signorina Butta Eugenia in occasione dell'Anniversario della Vittoria ha regalato cinque divise da distribuirsi fra le Piccole Italiane del Comitato di Ragogna.**

*Ecco un esempio che va imitato!...*

*A questo generoso oblatore se ne aggiungano dieci, venti, quaranta, ed i nostri organizzati indigenti saranno in breve tempo completamente equipaggiati.*

*L'equipaggiamento è un mezzo indispensabile per il buon andamento di un reparto; di più reparti, di una organizzazione intera.*

**Gioventù italiana! I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, e gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciarono le aule per le trincee, andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!**

**MUSSOLINI**

## Moschettieri

*La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha stabilito che l'anno decimo dell'era fascista sia apportatore di una novità anche nel campo dei più giovani organizzati. La novità ha le sue buone ragioni per essere accolta con entusiasmo, con gioia irrefrenabile da chi potrà esserne partecipe. I Balilla, dai dodici ai quattordici anni, dovranno d'ora innanzi costituire dei reparti speciali di Moschettieri, e avranno il loro bravo moschetto.*

*Io dico: Quale ragazzo italiano che non abbia la sua dozzina di anni compiuti non si sentirà ora venire le lacrime agli occhi e salire un nodo alla gola all'idea di essere nato troppo tardi?...*

*Ohè, certe attrattive, agiscono sull'animo dei giovani come forza magnetica, e io credo che nulla n'abbia di più gradito per un bambino, sano di nervi e di cuore, che il pensiero di potere stringere nelle piccole mani il batenar di un'arma, sia pure innocua, ma sempre bella, sempre suscitatrice di ardimento e d'amor di battaglia.*

*Non c'è fanciullo che non abbia giocato o non giochi alla guerra!..*

*Ebbene, forse non è un errore insegnare al fanciullo che la guerra non è un gioco.*

*E dirgli:*

*— Tieni! Questo è un moschetto. Un'arma che tu ora non adoprerai ma che devi conoscere. Un'arma con la quale i tuoi padri hanno combattuto e per la quale sono morti. Rispettala. Pensa che un giorno ti potrà occorrere d'impugnarla per la grandezza della Patria. Il tuo braccio allora non fallirà. Ben allenato, è per lunghi anni, al peso materiale e spirituale dell'arma, tu saprai serrarla in una stretta formidabile e sicura.*

*Allora sparerai...*

*E il tuo pensiero ritornerà riconoscente a chi nei primi anni della tua giovinezza ti aveva fatto Moschettiere.*

**MOL.**

PENETRAZIONE FASCISTA

# I Patronati scolastici

Dalla relazione che il prof. Lancellotti Commissario provinciale dell'O. N. B. ha letto durante il Congresso dei Presidenti Comunali, stralciamo l'interessante capitolo dedicato ai Patronati Scolastici:

«Con R. D. in data 17 marzo 1930 N. 394 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 aprile n. 98, l'Amministrazione dei Patronati Scolastici è stata devoluta ai Comitati Comunali della Opera Balilla.

L'importanza del provvedimento è risultato evidente: la necessità logica di impedire ogni dualismo ogni dispersione di energie imponeva che la nostra opera accentrasse e controllasse tutte le Istituzioni extra scolastiche che tendono all'assistenza fisica e morale della gioventù onde ottenere il massimo risultato dallo svolgersi di un'azione di ettiva, unica, coordinatrice.

Il compito nuovo affidato all'Opera Balilla era come fu definito da S. E. il Presidente «*particolarmente delicato, altamente complesso, profondamente umano*» avendo la precipua finalità di portare assistenza materiale e morale alla parte più indigente della popolazione scolastica.

Ricorda la faticosa affermazione del Patronato da quando il dovere sociale dell'assistenza scolastica venne codificato, i vari aspetti del concetto di beneficenza, il timido stimolo dato dai Governi liberali all'educazione integrale dei giovani, l'indifferenza delle classi sociali, la pigrizia degli Enti, l'avarizia dello Stato e dei Comuni.

Sebbene lo Stato liberale assente — non curasse in modo particolare la gioventù, la più preziosa ricchezza della Nazione — pure il Patronato dotato di personalità giuridica, mercè l'opera illuminata di alcuni Ministri della P. I. e di pedagoghi costituì un'Ente provvidenziale e necessario e servì non poco a combattere l'analfabetismo imperante svolgendo ora un'attività parallela ad uno dei compiti affidati alla Opera Balilla e entrato nell'ambito della nostra Istituzione.

In seguito al disposto del Decreto citato la Presidenza Provinciale ha provveduto a diramare ai dipendenti Comitati tutte le istruzioni relative al passaggio dei Patronati all'O. N. Balilla, vigilando affinchè le operazioni inerenti fossero eseguite regolarmente.

Le consegne si effettueranno in quasi tutti i Comuni della Provincia ed i Verbali di passaggio con i rendiconti amministrativi pervennero alla Segreteria Provinciale.

Un vastissimo lavoro di coordinazione si presentò alla Dirigenza nei riguardi dell'assestamento e sviluppo dei Patronati, in ordine anche ai servizi di Economato da svilupparsi su nuove basi.

L'Opera Balilla si era assunta una grave responsabilità impegnandoli a far funzionare i Patronati Enti frammentari e disorganici mancanti di una precisa direttiva e di un preciso controllo ideale e pratico.

Alla data del passaggio alla Opera Nazionale Balilla risultarono costituiti in Provincia numero 158 Patronati Scolastici dei quali 35 efficienti e 29 insufficienti.

Particolare cura venne posta ad istituire l'Ente Patronato in tutti i Comuni della Provincia per cui oggi esistono giuridicamente N. 170 Patronati.

Venne in seguito esplicata una azione tendente a porre gli Enti in condizione da svolgere efficacemente i compiti nuovi che per effetto del passaggio all'O. N. B. venivano ad essi assegnati.

Azione non facile in quanto i Patronati Scolastici, non soggetti in passato a controllo continuo ed efficace si presentarono in condizioni diversissime, sia come efficienza sia come direttiva amministrativa.

Vennero pertanto impartite precise istruzioni, non solo ma si sorvegliò strettamente l'applicazione delle stesse allo scopo di poter saldamente inquadrare i Patronati nella direttiva dell'Opera Nazionale Balilla rendendoli strumenti efficaci di penetrazione fascista.

L'assistenza scolastica con l'accentramento nelle mani dell'Opera Nazionale Balilla doveva assumere un preciso valore politico. Il ragazzo beneficato e la di lui famiglia non ricevono più il libro, il quaderno, la visita medica, il posto nella colonia marina e montana dal Patronato Ente incolore ed astratto ma dall'Opera Balilla, Istituzione squisitamente fascista che si aggiungerà in tal modo forti titoli di riconoscenza e di simpatia, da parte delle masse giovanili e del popolo.

### Il Patronato di Udine e la sua opera

A Udine il Patronato Scolastico venne istituito ex novo provvedendo nel passato all'assistenza scolastica direttamente la direzione generale delle Scuole Elementari.

Del Patronato Scolastico di Udine venne a far parte anche la disciolta associazione «Scuola e Famiglia» che non avrebbe potuto sussistere senza costituire un duplicato dannoso al Patronato, cosa non scevra d'inconvenienti ed in ogni caso non conforme alle direttive del Regime ed alla natura e finalità che l'assistenza scolastica ha assunto nella legislazione fascista.

Considerata l'opera altamente umanitaria e la particolare attività che «Scuola e Famiglia» esplicava nel campo dell'assistenza giovanile, venne stabilito di mantenerla in efficienza imprimendole però, la caratteristica fascista in modo che costituisse un valido strumento di propaganda balillistica.

Durante il corrente anno venne concessa la refezione e l'assistenza post-scolastica ad oltre 450 alunni Balilla poveri, provvedendo inoltre a distribuire loro indumenti o zoccoli.

Al Ricreatorio sono assegnate 7 maestre, che sorvegliano continuamente i fanciulli compiendo opera educativa.

L'Ufficio Provinciale dei Patronati costituito in seno al Comitato esplicò la sua azione di controllo sugli enti dipendenti: tutti i Bilanci Preventivi del 1931 ed i Bilanci Consuntivi del 1930 vennero diligentemente rivisti.

Le forniture scolastiche vennero effettuate in conformità alle direttive impartite dall'On. Presidenza Centrale avocando alla Dirigenza Provinciale ogni trattativa ed ogni rapporto di natura amministrativa con i fornitori.

Cura particolare venne posta ad istituire presso ogni Patronato l'Economato Scolastico allo scopo di ritrarre degli utili che risultarono assai soddisfacenti e che integrano molto opportunamente le disponibilità finanziarie non certo floride dei Patronati.

### Attività provinciale

Nella Provincia tali Economati mercè un'opera assidua e tenace avevano raggiunto ormai un alto grado di efficienza e si avevano fondate ragioni per ritenere che sviluppandosi maggiormente avrebbero costituito accanto al Patronato un Ente veramente provvidenziale, suscettibile di portare all'Istituzione dei benefici notevolissimi.

Con la collaborazione disinteressata ed attiva della classe insegnante, gli Economati fornirono alla maggioranza degli alunni abbienti il materiale scolastico, ritraendone anche per l'opera svolta dall'Ufficio Provinciale nei riguardi delle forniture dei benefici non lievi, che servirono mirabilmente ad integrare i fondi dei Patronati.

Per l'anno scolastico 1930-31 (sino al 31 marzo) il materiale di cancelleria acquistato per conto dei Patronati fu di L. 83.297.40; divise per l'importo di L. 67.081,55 calzature per L. 5250; materiale sanitario per L. 4568; refezioni scolastiche per L. 33,130.85; per l'anno 1931 le somme stanziate per l'acquisto di materiale scolastico assommano a L. 183,515,36.

Inoltre per le Colonie Marine e Campeggi Alpini furono stanziate L. 39.828,25. Presso i Podestà della Provincia si esplicò un'azione intesa sia a far conseguire all'Ente Patronato i contributi spettanti per legge sia per ottenere i locali per la Sede.

Azione ardua e paziente per le condizioni di disagio in cui si trovavano i Bilanci Comunali e per la convinzione già indicata di considerare nel passato il Patronato come un'Ente non strettamente indispensabile in tutte le sue attività.

I Patronati nel contempo che consolidarono, seguendo le direttive impartite dall'Ufficio Provinciale, i loro Bilanci e liquidarono annose pendenze, provvidero in modo soddisfacente all'assistenza scolastica degli alunni poveri.

Stanziarono inoltre delle piccole somme per l'invio alle colonie Marine ed ai Campeggi Alpini di organizzati poveri e meritevoli di aiuto — distribuirono divise a Balilla — Avanguardisti — Piccole e Giovani Italiane — appartenenti alle famiglie meno abbienti, istituirono doposcuola, ricreazione e refezioni scolastiche.

E' da notarsi infine che i Patronati dovettero sostenere degli oneri non indifferenti per l'acquisto ex novo del Libro di Stato per le Scuole Elementari, da distribuirsi ai sussidiati.

Riassumendo, ogni sforzo della Dirigenza Provinciale nei riguardi dei Patronati è stato rivolto a porli su salda base amministrativa, non solo, ma ad attendere, in conformità alle direttive emanate dalle Superiori Gerarchie, che gli Enti stessi assumessero la caratteristica di organismi assistenziali dell'Opera saldi strumenti di propaganda balillistica e di penetrazione fascista.

## Il testamento spirituale di un Balilla friulano

Con lettera del 16 c. m. il Commissario del Comitato Comunale O. N. B. di Cervignano Renato Buongermini, dava notizia al Commissario Provinciale dell'avvenuto decesso del Balilla Fontana Mario di anni 12 esprimendosi in questi termini:

«La morte serena e nello stesso tempo eroica del Balilla Fontana Mario è un esempio di un purissimo amor di Patria e di dedizione completa all'O. N. B. e al Fascismo. E' un esempio di come si debba morire col nome dell'Italia e del Duce sulle labbra».

Il Balilla Fontana prima di morire chiedeva che gli si fosse regalata una divisa di Balilla, perchè desiderava essere sepolto con l'onorata Camicia Nera.

Dopo aver ottenuto quanto desiderato, otto giorni prima di morire presagendo ormai la fine, chiedeva ancora di voler scrivere al Duce ed all'on. Ricci.

Riportiamo, pertanto, integralmente le due lettere che il piccolo Balilla friulano ha scritto prima della sua dipartita:

**Al mio caro Duce,**

**Sono stato un Balilla dal primo giorno che tu li hai voluti e ti ho sempre amato perchè hai fatto la nostra Italia grande e forte.**

**Sento di morire e l'ultimo mio pensiero lo rivolgo a te. Muoio col dolore di non poterti più servire ma sono contento che porterò con me la divisa di balilla. Bravo per tutto quello che hai fatto per l'Italia e ringrazio il mio Maestro che mi ha insegnato ad amarti.**

**Eia eia alalà.**

**Il Balilla FONTANA MARIO**
**Cervignano del Friuli 8-11-1931-X**

**Carissimo Presidente Ricci,**

**Sento che forse non vivrò più e sono tanto dispiacente che perderai uno dei tuoi Balilla che sempre ti ha voluto bene. Ho un solo e grande dolore nel cuore, quello di aver servito poco la mia Patria, fatta grande e temuta dal nostro Duce.**

**Sono però tanto contento perchè ho ricevuto in regalo una divisa di balilla. La porterò con me. Bravo per tutto quello che hai fatto, per tutti i balilla d'Italia e ringrazio anche il mio Maestro Gaetano Epifani che mi ha tanto educato ad amare l'Italia, il Re, il Duce e te.**

**Eia, Eia alalà.**

**Il Balilla FONTANA MARIO»**
**Cervignano del Friuli, 8-11-1931-X**

***

*Ogni commento sarebbe ben misera cosa davanti alla grandezza e nobiltà d'animo del Balilla Mario Fontana.*

A crociera finita

## Dal diario di un avanguardista

*Giaffa*, 10 settembre IX.

Lo sbarco a Giaffa non è allegro. Ci siamo alzati, infatti, alle tre, e poichè il «Battisti» non attracca, dobbiamo servirci delle lance, alle quali il mare, alquanto mosso, imprime un movimento fastidioso. Alla banchina, dove sbarchiamo, un arabo, con aria d'importanza, ci conta, segnandoci uno per uno, via via che sbarchiamo.

Giaffa non è certo una perla in fatto di pulizia. Un odore nauseabondo, caratteristico di questi paesi, ci produce subito un senso di ripugnanza, non essendovi abituati.

L'aria è greve ed afosa. Nel cielo si stende la plumbea cappa delle nubi immobili e grigie, e le mosche, a sciami, non ci lasciano un momento di pace colle loro punture insistenti e pruriginose.

A Giaffa ci appaiono i primi cammelli, intontiti e con l'occhio sempre fisso.

Qui l'Oriente si rivela non con il fasto dei Sultani, ma con miseria, credenze e abitudini strane.

Negri dalla pelle lucida e untuosa e dalle labbra sporgenti, e con certe braccia, che sembrano spranghe di ferro, arabi dall'occhio torvo e dalle mosse energiche, greci e turchi formano un mosaico di razze. Tutti hanno indosso stracci e gingilli insignificanti, cinghie con borchie d'ottone alla vita, e un grande turbante sulla testa, fermato da una corda nera, e, generalmente, camminano a piedi nudi.

Alla stazione prendiamo posto in alcune vetture ferroviarie e partiamo per Gerusalemme.

I primi colori del deserto e la sterile e desolata distesa di sabbia s'inquadrano nel finestrino. Le zone desertiche, ampie, sono alternate da piccole striscie di terreno fertilissimo, dove la natura sembra che abbia concentrato il suo sfarzo. L'orizzonte lontano si confonde, a tratti, colle nuvole bianche, e infastidisce l'occhio. Le casupole rarissime sono tutte costruite in fango, ma non corrono pericolo di essere disciolte dalla pioggia, perchè qui non piove mai. Mandrie di cammelli, brucanti i pochi giallognoli fili d'erba, e arabi dall'ampio barracano svolazzante sono gli unici soggetti, che distolgono la vista dalle basse colline.

Arriviamo a Gerusalemme alle 9. All'apparire delle prime case mi ritornano alla mente i versi del Tasso.

La prima visita è al Santo Sepolcro, una costruzione alta e quadrata, davanti alla quale la fronte irresistibilmente si china in preghiera. La chiesa internamente è circolare e di una semplicità veramente cristiana. Nel centro si erge il grandioso tumulo di Cristo, sormontato da una cupola. Un frate celebra la Messa, che ascoltiamo con raccoglimento, ed alla fine ci vengono offerti alcuni oggetti sacri, che saranno, in Italia, un lieto ricordo dei Luoghi Santi.

Su le autocorriere passiamo davanti al bazar affollatissimo, e saliamo al Cimitero Militare, dove una rappresentanza depone una corona. Ci rechiamo, quindi al luogo dell'Ascensione, che consiste in una cappella piccolissima e con le pareti nude, costruita su una elevazione. Nulla di speciale nell'interno, nessuna sontuosità, ma quelle pietre così semplici, che non soddisfano gli occhi, parlano all'anima.

A mezzogiorno consumiamo la colazione all'Orfanotrofio di Betlemme, dove siamo gentilmente accolti dai Padri. Visitiamo quindi il luogo della nascita di Gesù Cristo, illuminato da flebili luci, e anche qui il capo si china in adorazione.

Ritorniamo a Giaffa in treno, e arriviamo a notte. Il mare è ancora più mosso. Prendiamo posto sulle barche. Una linea di scogli protegge il porto, e la risacca rende difficile l'uscita. I rematori arabi intonano una preghiera, che termina sempre, ad ogni remata, con un monosillabo tronco. Come sono strani questi popoli! In tutte le loro passioni portano i sentimenti all'estremo: dall'amore all'ira, dal fanatismo al sacrilegio. Ma non si scorge un viso delicato. Tutti hanno una impronta rude e selvaggia, gli occhi nerissimi e penetranti e le mosse brutali. Al largo ci chiedono... la mancia, e volentieri la diamo.

Lo stomaco è in rivolta. Il forte beccheggio della barca diventa preoccupante quando giungiamo vicino al «Battisti», contro il quale corriamo pericolo di cozzare. Le operazioni per salire la scala sono, anche questa volta come a Rodi, lunghe. Finalmente, con lo aiuto di Dio e... dei quattro marinai, che ci sollevano di peso, siamo a bordo.

*Alessandria*, 12 settembre IX.

Passiamo davanti al delta del Nilo, invisibile ed annunziato soltanto dal colore fangoso delle onde, che il sole è ancora alto. Poco dopo una linea bassa di case si disegna sulla costa: è Alessandria. Il faro a striscie bianche e nere, che sorge all'entrata del vasto porto, attira insistentemente gli sguardi.

La manovra per attraccare si svolge agli ultimi barlumi del giorno. Scenderemo domani. L'intera sera non si parla d'altro che del Cairo e delle Piramidi.

*Cairo*, 13 settembre IX.

Sbarchiamo questa mattina di buon'ora e prendiamo subito il treno per il Cairo. I campi di granoturco si susseguono senza interruzione. La campagna di Alessandria è fertilissima. Le seminagioni di cotone si alternano con vaste zone di palme. Dal finestrino si intravedono gruppi di contadini, con calzoni rimboccati fino al ginocchio, lungo i margini dei numerosi canali, che solcano questa regione, seguire il treno cogli occhi e richinarsi poi al lavoro.

Arriviamo all'ampia stazione di Cairo alle 10. Con le automobili percorriamo le vie della città, piene di movimento. Alti ed eleganti palazzi, monumenti, piazze ampie e magnifici giardini fanno di Cairo una città, che non ha nulla da invidiare alle metropoli europee.

Visitiamo la moschea di Mohamed Alì, dai grandi tappeti rossi e dagli enormi pilastri di alabastro. Anche qui, come a S. Sofia, lampadari bassi, ma non di valore storico, e un intrigo di cupole. Nel fondo è l'abside piccolissima, dove i fedeli venerano la figura immaginaria del loro Dio. Questa moschea mi è piaciuta moltissimo per la sua sontuosità, quantunque non abbia pregi architettonici come S. Sofia.

Riattraversiamo, poi, la città e ci rechiamo alle scuole italiane, dove ci viene offerta la colazione. Grande sorpresa e allegro commento genera il vederci servire dei maccheroni come ultimo piatto!

Nel pomeriggio visitiamo le Piramidi. Mi aspettavo che sorgessero in pieno deserto, invece segnano il confine fra il suolo fertile e le sabbie roventi e terribili. Perciò erano rappresentate come le sentinelle vigili del bene sul male. Davanti a queste costruzioni, che sono il segno evidente ed indistruttibile di una razza vagamente conosciuta, sento nella mente come un vuoto.

Esse restano lì, maestose, a sfidare i millenni e il «ghibli». Sono tre le Piramidi più vicine al Cairo, e s'internano sempre più nel deserto, nascondendo nel silenzio della natura il loro mistero attraente. Più le guardo e più mi smarrisco nella notte della storia. Devo però ammettere la gagliardia immensa del popolo che manovrò questi massi, collocandoli a migliaia uno sull'altro, per l'eternità, e la sua stravaganza artistica, consacrata nella Sfinge. Questa, al contrario delle Piramidi, che sorgono su un rialzo naturale di sabbia, colossali e massicce, poggia colle sue lunghe e piatte zampe dentro una specie di conca. Il corpo non ha nulla di speciale, mentre il viso è veramente opera di un grande artefice. Guardo e penso al significato di questo mostro dalle orecchie a forma di triangolo, e dagli occhi che non esprimono nulla, ma non so definirlo. La sua aria enigmatica è certo in relazione colla religione complessa degli antichi egiziani, e perciò riesce a noi incomprensibile. Le giriamo attorno, affondando nella sabbia, che cede facilmente sotto la pressione del piede, che si risolleva con fatica.

Il tempo passa e il sole è all'orizzonte. Una striscia rosso cupo, digradante al rosa e al giallo, segna la linea delle dune. Le colline di sabbia si colorano anch'esse e paiono infuocate, mentre le Piramidi, l'una dopo l'altra, si alzano nere, opere eterne di un popolo spento.

Nello sfondo del cielo, che già le tenebre oscurano, si stacca sulla cima di una duna la sagoma di un cammello, che, tirato da un arabo, si dirige verso un gruppo di palme.

Prima di partire mi volgo a dare un ultimo sguardo alle Piramidi, che mi sembrano, all'incerto chiarore del crepuscolo, più grandi e più silenziose.

GIOACCHINO VENTURA
*Capo-centuria Avanguardista*

# Boccioni

C'è stato un periodo di tempo, nell'immediato dopo guerra, nel quale, quel per reazione all'innalzare delle tendenze innovatrici, specialmente futuriste, negli anni precedenti, era di moda nei circoli letterari ed artistici misconoscere l'opera di nostri artisti audaci e geniali, gettando magari il ridicolo sulle loro nuove ed originali concezioni, sul loro sistemi innovatori.

Così si è fatto per Sant'Elia, negando al volontario morto sul Carso la possibilità di realizzare di quelle sue architetture che, pochi anni dopo, son venute tra noi con lievi modificazioni, sotto il nome di architettura razionale anglo-sassone o di costruzioni alla Corbusier.

Il si è tentato di fare per Boccioni.

Umberto Boccioni! Un nome che se lo pronunci ti porta alla mente il suo cervello policromo nel turbinio delle idee: la sua figura svelta e snella, che la guerra rapì ai più alti ardimenti dell'arte, t'appare col suo largo riso schietto e rigoroso.

Così era Boccioni! Di genitori romagnoli, nato a Reggio di Calabria, ma vissuto a Morciano di Romagna, le caratteristiche della sua terra ci rivelano marcatamente in lui, plasmando l'opera di questo spirito dinamico, continuo superatore di sè stesso, sempre proteso a nuove conquiste, sempre dilaniato dal problema della grande arte che in lui ebbe uno dei suoi maggiori e più sinceri adepti.

Se fosse vissuto nel medio evo, nel fulgore del rinascimento, sarebbe stato un altro Leonardo, un altro Leon Battista Alberti... Boccioni non fu solo pittore e di lui ci restano opere di scultura e di teatro sintetico e scritti polemici nei quali lo scrittore non si mostra inferiore al pittore, il pensatore, all'artista.

Tecnico della sua arte, lo si potrebbe definire; e infatti più che un tecnico fu un pratico convinto di quelle sue idee che con la sua voce calda e l'animosità che gli traspariva dagli occhi, sapeva infondere in quanti l'avessero avvicinato.

Spirito essenzialmente italico (la sua opera maggiore resterà la sua lotta per l'interventismo ed il suo sacrificio volontario) non subì, in un periodo così aperto agli influssi d'oltr'Alpe, influenze di scuole straniere per forgiarsi un'arte sua.

Se influenze vi furono, si devono ricercare nella antica nostra arte romana e medioevale, che Boccioni, nonostante il suo apparente disprezzo ammirava, allorchè era vera arte non sterile e anacronistica imitazione del passato.

Per la italianità della nostra arte egli combattè, per liberarla dalle stregi gotiche dei popoli nordici per far sì che gli artisti italiani potessero dire al mondo che la grande arte italica risorge cogli artisti del secolo XX!

Poggia dell'arte si dimostrò nella sua concezione del quadro, che non deve essere la riproduzione di un qualsiasi oggetto, ma una compenetrazione.

L'artista, in quanto artista, vede più in là dell'uomo comune; la sua visione, più vasta, da pregiudizi, spazia in orizzonti più vasti ed invisibili al resto dell'umanità. Ed è perciò che egli non deve riprodurre quella realtà esterna che ognuno può vedere, ma deve costruire una nuova realtà interna che gli elementi della realtà esterna concorrono a costruire per una legge plastica quasi completamente sconosciuta, prima di noi.

Concetto quindi di smaterializzazione, questo, programma di liberazione dai puri accordi di tono, di volumi e di linee, che porta a una «evoluzione lirica» dell'arte!

Ed qui che Umberto Boccioni si rivela in tutta la pienezza della sua arte, nel suo dramma di aspirazione verso la creazione, creazione che non è copiatura, più o meno lavorata, di un oggetto e neppure «quadro» fatto su lontani ricordi, ma rappresentazione di soggetti mediante stati di colore e di forma in modo tale che le forme e i colori esprimano in sè, senza ricorrere alla rappresentazione formale degli oggetti nè di parte di essi. I colori e le forme debbono cioè diventare «concetti architettonici». E' questo il sommo principio dell'arte Boccioniana e sull'arte futurista, che mediante la sintesi, somma di tutti gli elementi di un'opera d'arte, cerca di arrivare alla «formazione del tipo».

Boccioni è passato dal campo della gloria artistica, a quello degli eroi della nazione, ma la sua arte ritorna nel ricordo e nelle affermazioni più moderne, e rende immortale il nome di questo genio, integralmente nostro!

VITTORE QUEREL

## Abitazioni dell'età del bronzo rinvenute in Ungheria

BUDAPEST, 18

(Agest) — Presso il comune di Paszto sul fiume Tiza sono state scoperte i resti di antiche abitazioni, che si fanno risalire a oltre quattromila anni. Si tratterebbe di una antica fortificazione, nell'interno della quale sono perfettamente visibili costruzioni, di cose quadrangolari e talune di forma circolare. Gli studiosi, dicono che si tratti di una colonia della prima metà dell'età del bronzo.

## La fedeltà della milionaria che aveva stretto un patto con Belzebù

PARIGI, 18

Si annunzia da San Francisco di California la morte avvenuta in età di 74 anni di Miss Jenny Wilson, che ha lasciato una somma di 42 milioni di dollari in opere di beneficenza.

Fino al momento della sua morte, malgrado la sua età avanzata non aveva un solo capello bianco e il suo volto non segnato da nessuna ruga, aveva conservato la freschezza della adolescenza; perciò la brava signora non era in odore di santità in California ove veniva accusata di aver concluso con le potenze occulte un patto segreto che doveva assicurarle i benefici di una eterna gioventù.

Nel corso degli ultimi trenta anni della sua vita Miss Wilson non era mai comparsa in pubblico. Essa infatti aveva avuto un amore disgraziato; si era fidanzata con un capitano di vascello ma il giorno fissato per le nozze il fidanzato non potè resistere al fascino del mare: volle fare una passeggiata a bordo di un veliero per gustare un'ultima volta le gioie di un viaggio, ma non tornò mai più indietro. Miss Wilson non disperò mai del suo ritorno; da quel giorno una torta nuziale fu servita in ognuno dei pasti che essa prendeva sola di fronte ad un posto vuoto: quello del suo fidanzato. Questo regime non tardò a renderla nevrastenica, così che evitò ben presto di vedere altre persone e visse con i suoi cani e coi suoi gatti.

Essa ha assicurato alle bestiole favorite una rendita cospicua ed ha lasciato ad una sua parente la somma di mezzo milione di dollari affinchè abbia cura del suo canarino favorito.

## Un palombaro dell'"Artiglio,, è entrato nella camera del tesoro dell'"Egypt,,

BREST, 18.

Si ha da bordo dell'«Artiglio» che ieri, per la prima volta, un palombaro ha potuto entrare nella camera del tesoro dell'«Egypt».

A poco a poco egli ha cominciato confusamente a percepire delle masse d'un colore sensibilmente più chiaro delle pareti della camera. Da queste masse veniva un fioco barlume, quasi un luccichio. Si trattava certamente dello strato superiore delle casse contenenti le verghe d'argento.

Poco prima che calasse la sera, il palombaro è riuscito a rimuovere altre due lamiere del ponte che sovrasta la camera del tesoro. Così si potrà finalmente issare oggi il famoso tesoro a bordo dell'«Artiglio».

## Lettere da Padova

# Vita e costumi studenteschi d'altri tempi

PADOVA, Novembre

S'è inaugurato anche quest'anno, con il cerimoniale fastoso che ha ormai una lunga tradizione, il nuovo anno accademico, e la studentesca si prepara ad affollare di nuovo le aule, dopo gli ozi non sempre lieti, perchè oscurati un po' dalla preoccupazione degli esami. Ormai anche questi sono andati, e l'inizio delle lezioni trova tutti di buon mo... quelli che se la sono cavata, perchè adesso riposano sugli allori, quelli che hanno fatto un bel fiasco, perchè queste disavventure, anche se non sono banali, non sono però destinate a attristare l'animo degli scolari per molto tempo.

Caratteristica è la giornata del l'apertura dell'anno accademico. Fin dal mattino gli studenti, con i variopinti berretti distintivi delle diverse facoltà, girano per le vie, mettendo una nota gaia e festosa nella vita cittadina.

All'ora stabilita per la cerimonia tutti si riuniscono nell'Aula Magna dell'Università, e fra la relazione del Rettore Magnifico e la prolusione del professore designato comincia ormai a sprigionarsi, in sordina, quel desiderio di rumoreggiare, di far chiasso, di espandere le proprie esuberanze che nasce dal sentirsi in molti, tutti uniti e tutti con le stesse inclinazioni.

Fuori, a cerimonia finita, si farà il resto. I tram saranno presi d'assalto, le automobili costrette a fermarsi, le belle ed incaute passanti fatte segno a rumorosi madrigali; si intoneranno i canti si formerà un corteo, che sarà ingoiato più tardi dalle sale dei cinematografi e di altri luoghi di pubblico divertimento.

Padova ha ancora il privilegio, se così deve essere chiamato, non ostante tutti gli odierni inquadramenti della studentesca, di serbare qualche traccia della goliardia di un tempo, e non manca di manifestarla quando capiti l'occasione. Ancor oggi, dovunque si vada, si sente accennare a Padova come alla Mecca della goliardia, e forse questo privilegio essa ha potuto conservare perchè fra le sue mura, relativamente ristrette, la studentesca non è dispersa, come può essere per esempio a Roma, a Napoli, a Milano, ma forma un blocco granitico immanente e regolante la vita stessa cittadina.

Certo, i tempi sono cambiati e con essi è cambiata anche la gioventù. La lotta per l'esistenza si è fatta sempre più accanita ed ecco quindi maggiore la necessità di affinare le armi. Perciò lo studente odierno, quando viene alla Università, è già preoccupato del proprio avvenire e non ha tempo da perdere e comprende subito che bisogna mettersi al lavoro, seriamente.

### Goliardia di un tempo

Un tempo, invece, non era così. Oggi, per esempio, la campana del Bò spande i suoi gravi rintocchi soltanto nelle giornate solenni. Una volta, invece, essa suonava la sveglia per la studentesca patavina, chiamando a lezione come fa ancor oggi la campanella delle scuole elementari di molti villaggi. Naturalmente, po chi erano mattinieri: le lezioni erano pressochè deserte e soltanto quelle dei più celebri maestri vedevano le aule affollate, come quelle di medicina del Falloppio o del Fracanzani o quelle di filosofia di Marcantonio de' Passeri, detto «il Genova». Anche allora, come sempre, gli studenti si inchinavano davanti ai grandi luminari.

Dopo le lezioni, le occupazioni erano le più varie: chi andava ad acquistare qualche libro, chi dello zibetto per profumare le vesti; chi si annidava in una celebre farmacia, fucina anche allora delle «recentissime», chi mandava un suo servo a contrattare con gli ebrei del ghetto l'acquisto di una collana per la sua bella. Molto ci tenevano anche al passeggio per le vie centrali facendo sfoggio, i più giovani, di abiti variopinti, possibilmente dai colori vivaci. I più anziani vestivano invece di nero. Praticavano anche lo sport, ed era rinomata una scuola di scherma in borgo della Vacca, dove convenivano ad esercitarsi molti studenti. Ma lo sport nobile, aristocratico era la equitazione.

Tutti i giorni gli scolari più illustri si pavoneggiavano in sella lungo le vie della città, non mancando, s'intende, di fare una puntata fin sotto le finestre della favorita. La sera, le comitive si riunivano per le cene nelle osterie, molte delle quali furono memorabili sia per le vivande che fornivano sia per il genere di persone che le frequentavano. Un ambiente classico deve essere stata indubbiamente l'osteria «Alla Vacca», i cui habitués, oltre gli studenti, erano ragazze di non profumata onestà, bravi, parassiti e capitani di ventura. Vi si mangiava bene; però, e i pasti, inaffiati dal buon «marzemino» non costavano neanche troppo se due persone potevano satollarsi con soli 42 bolognini. I più facoltosi, invece banchettavano privatamente, nella casa di qualcuno di essi, consumando le vivande che s'erano fatti mandare da casa: prosciutti vecchi e saporiti, deliziose torte, vini scelti. Rinomata era la signorilità di mensa specialmente degli scolari francesi e tedeschi. Naturalmente a queste cene prendevano parte le amiche, e di molte di esse son sopravvissuti i nomi, o, meglio, i nomignoli, che hanno la somma virtù di dir tutto in una sola parola. Dopo cena si intrecciavano danze, si cantavano canzoni, e l'allegria così attizzata aveva per teatro, nelle ore della notte, le vie e le piazze della città, e non mancavano le serenate alle belle dormienti.

### Amori studenteschi

Le donne avevano anche allora, infatti, parte principalissima nella vita dello studente. Le vaghe donzelle erano circuite d'amorosa trama con costanza degna dei tempi e grande era la felicità quando si poteva combinare un appuntamento nella Chiesa di S. Giustina, degli Eremitani o nella Basilica del Santo. (Quest'ultima, del resto, degli appuntamenti nelle chiese, sembra non sia una peculiarità soltanto di quei tempi). E in verità ne valeva bene la pena, dacchè le donne padovane, allora come oggi, erano fornite di particolare venustà.

Dicono infatti le vecchie carte che «erano di bellissimo sangue e vincevano di creanza ogni altro luogo di questo contorno e particolarmente nell'andare, ne gli abiti e nel dolce parlare e caro procedere». Il male si è che gli studenti non si contentavano soltanto degli amori delle donzelle, ma tendevano le loro insidie anche alle mogli dei buoni patavini, i quali naturalmente ne erano seccatissimi. Di ciò parla una Relazione della Republ. Serenissima di Venezia, che così dice dei padovani: «Amano poco li forestieri, et sariano consolatissimi se li levasse lo studio, poichè oltre a' gli oltraggi che ricevono giornalmente dalli scolari vivono in continua gelosia delle loro donne, le quali sono altratanto piacevoli e cortesi verso di chi si diletta di vagheggiarle quanto sono natural mente di bella forma et maniere».

Vizio vecchio, dunque, anche codesto!

C'era anche allora, s'intende, chi si appagava dei più facili conquiste, anche se non sempre più economiche. E le donnine non si contentavano dei sei scudi che, su dieci di mesata, consumava per esse lo scolaro, poichè lo inducevano a «far qualche stocchetto» o sugli avanzi a farsi comperare «un buratto, una sottana, un passalà».

Eterna vicenda di tutti i tempi!

### Il dazio e gli studenti

Grande doveva essere anche allora la spesa per i libri, specie quando fu introdotto su di essi il dazio, ai primi progressi dell'arte della stampa.

Veramente, che anche i libri fossero soggetti al dazio non avevamo mai saputo. Ce ne dà notizia una ducale del doge Niccolò Marcello, in data 5 novembre 1474 con la quale, in seguito a una protesta di studenti e di professori, si ordina ai sovrintendenti della città Antonio Erizzo e Bertuccio Contarini di «imporre ai dazieri delle Porte e del Mercato che non debbano richiedere alcun pagamento a coloro che in città introducono libri per qualsiasi ragione».

Un altro sgravio fiscale dovevano avere gli studenti un anno dopo, per opera del doge Pietro Mocenigo, il quale esentava dal dazio anche i generi alimentari provenienti dalla campagna e introdotti in città dagli studenti per proprio sostentamento.

Come si vede, la studentesca era anche allora alle prese col fisco, il quale però venne sempre più mitigando le proprie carezze e sembra che fosse così generoso da non chiedere neppure la tassa di concessione per porto d'armi se gli studenti si ritenevano in diritto e in privilegio di uscire armati di fucili e di pistole, nel secolo 18.o, non ostante gli ordini severi della Dominante in materia.

E a proposito di armi non sarà fuor di luogo ricordare un episodio, doloroso, cui diede luogo questa abitudine di portare seco, palesemente, con suprema disinvoltura, ordigni di morte; episodio che ci dimostra da una parte la eterna intolleranza studentesca verso tutto ciò che sa di sopruso e di prepotenza, dall'altra, la ben nota severità della giustizia della Serenissima, che con un tratto di corda, fra le colonne di S. Marco, colpiva pubblicamente le malefatte dei ribaldi.

### L'agguato degli sbirri

Correva la notte sul 15 febbraio 1722. Quattro studenti, fra i molti che giravano per la città armati, furono fermati da una banda di sbirri e furono loro tolte le armi. L'indomani, informati dello avvenimento, numerosi studenti si recarono a domandare la restituzione delle armi. Si radunarono in un caffè di Piazza Unità d'Italia e una deputazione era già stata eletta con il compito di svolgere le trattative con gli sbirri, allorchè questi, che si trovavano in una vicina osteria, uscirono sulla piazza e attesero al varco, dietro le colonne dei portici, gli scolari, facendo fuoco su di essi non appena apparvero. Tre furono i morti: due studenti e il figlio dell'oste, che si era sporto a un davanzale per chiedere aiuto in favore degli aggrediti.

Il fatto ebbe per conseguenza l'esodo in massa degli studenti dalla città in segno di protesta. Moltissimi ripararono a Venezia, e ci volle opera non facile di persuasione da parte dei Magistrati cittadini e del Governo della Repubblica per ricondurli in città. Il Consiglio dei Dieci si occupò del fatto e, frutto della giustizia inflessibile che caratterizzava il veneto tribunale in una sentenza emessa il 24 settembre 1723 con cui tutti gli sbirri nel numero di dodici a misura delle loro differenti rilevate colpe furono condannati rispettivamente al patibolo della forca, alla galera et all'oscuro carcere a tempo et in vita con strettissime condizioni».

Lo stesso Consiglio dei Dieci fece affiggere sulla casa che fu teatro del luttuoso avvenimento una lapide che ancora oggi si legge «a perpetua memoria e della publica giustizia e della pubblica costante protezione verso la predletta insigne università dello studio di Padova».

LUCIANO DE CAMPO

## Grande raccolta di melodie italiane dei secoli XIII e XIV

ROMA, 18

L'Istituto Poligrafico di Stato pubblicherà fra breve una grande raccolta di melodie italiane del secolo XIII e degli inizi del XIV. Si tratta, a quanto informa «La Corrispondenza» dei primi monumenti musicali italiani su testi volgari. La raccolta va dall'epoca di San Francesco ai giorni di Dante e rispecchia tutte le forme musicali del tempo, dalla «lauda» alla «canzone a ballo», dalla melodia in forma chiusa e tripartita, al recitativo drammatico. Particolarmente interessante sarà un gruppo di «laudi» di Jacopone da Todi, la cui musica, secondo ogni verosimiglianza, risale al Poeta stesso.

A giudizio dei competenti gli italiani troveranno in questo patrimonio d'arte un documento prezioso delle disposizioni melodiche del popolo nostro, che si rivelano fino dalle origini conformi a quelle e degne di quelle che formano oggi l'orgoglio dell'Italia.

Alla preparazione della monumentale edizione, che sarà tra le più belle fra quelle edite dalla «Stamperia d'arte» del grandioso Istituto dello Stato, lavora da anni il Maestro Prof. Fernando Liuzzi, competentissimo in materia. Essa sarà composta di due volumi e riprodurrà in fac simile i codici originali, seguiti dalla trascrizione e dalle notazioni moderne. Precederà un ampio saggio storico-critico dettato dallo stesso prof. Liuzzi. La pubblicazione è attesa con grande interesse nel mondo culturale non solo italiano, ma anche estero.

## La morte dell'inventore della bicicletta

PARIGI, 18

Una informazione da Lione annuncia la morte di Antelmo Balmonet che quaranta anni or sono inventò la bicicletta che doveva produrre una vera rivoluzione nei sistemi di locomozione allora esistenti. Il Balmonet aveva 68 anni. Si era ritirato nel 1911 ad Ambranay, ove si è spento.

VARIETA' SCIENTIFICHE

# Un nuovo sistema per l'insegnamento delle scienze matematiche

NEW YORK, novembre

Genii o prodigi matematici si diventa, non si nasce, come finora è stato ingiustamente affermato, sostiene il reverendo padre John Joseph Donnelly, inventore di un nuovo metodo per l'insegnamento delle scienze matematiche ed aritmetiche assolutamente diverso da quelli finora in uso. Mediante questo suo metodo padre Donnelly ha ottenuto dei risultati veramente sorprendenti tra gli allievi della scuola parrocchiale di San Francesco di Sales, a Denver nello Stato del Colorado, in cui egli insegna appunto quest scienze esatte.

Per convincerci della verità di questi risultati sorprendenti siamo andati a trovare padre Donnelly nella sua scuola, e qui gli allievi delle diverse classi, istruiti dallo stesso padre, ci hanno offerta una dimostrazione pratica del metodo rivoluzionario ideato dal geniale sacerdote.

Gli esperimenti sono cominciati nella prima classe elementare; i bimbi di sei anni ci hanno dato l'impressione che risolvere i problemi posti da padre Donnelly più che un lavoro era per loro quasi un giuoco tanto la cosa era facile e pronta. Essi scherzavano indifferentemente con le frazioni, i radicali e le radici quadrate che era un piacere a vederli.

Padre Donnelly comincia con lo scrivere sulla lavagna due numeri di nove cifre ciascuno, questi per es.: 318.527.649 e 318.227.149. Terminato di scrivere l'ultima cifra il reverendo padre invita gli scolaretti scelti ad addizionarli mentalmente, si capisce. La risposta è già pronta in pochi secondi quando ancora non si è spenta la eco delle ultime parole pronunciate dal maestro. Dieci, quindici, venti mani ansiose di fanciulletti sono slanciate verso l'alto, a significare che altrettanti bimbi sono pronti a dare il risultato esatto ottenuto in pochi secondi mediante il calcolo mentalmente eseguito secondo i principi loro insegnati da padre Donnelly.

E lo stesso esperimento padre Donnelly fa ripetere ai suoi scolaretti della prima classe con tutte le quattro operazioni. Il risultato è sempre lo stesso: la maggior parte dei fanciulli eseguono il calcolo mentalmente e sono pronti a dare il risultato dell'operazione in pochi secondi. Poi si passa ad esperimenti che comportano una serie complessa di operazioni: Mario ha un certo numero di palline, Augusto ne ha il doppio, Guglielmo ne ha tre volte quello di Mario più quattro: quante ne ha esattamente ognuno dei tre ragazzi? Rapidamente le figure volano sulla lavagna, il problema viene ridotto ad una equazione algebrica, ed anche questa volta la soluzione è ottenuta in pochi secondi.

Naturalmente non tutte le risposte sono così pronte e così esatte. Tuttavia quelle giuste sono in proporzione sufficiente a dimostrare che i bimbi sono riusciti ad afferrare e a capire bene il metodo, e questo è già molto.

Ma padre Donnelly non è ancora soddisfatto, vuole farci stupire sempre di più. Passiamo nella quarta classe: sulla lavagna il padre scrive quattro coppie di numeri di quattro cifre ciascuno, i due numeri di ogni coppia debbono essere moltiplicati tra loro. I quattro risultati sono scritti sulla lavagna da una scolara di nove anni scelta a caso tra la scolaresca nel tempo di quattordici secondi.

Padre Donnelly chiama infine una ragazza della sesta classe, e le dice: «Esprimere le funzioni di un cerchio nei termini delle altre frazioni». In trenta secondi tutto è fatto.

Dopo queste dimostrazioni pratiche ho chiesto al padre Donnelly qualche informazione sul suo geniale metodo di insegnamento.

«La rigida disciplina mentale necessaria per ottenere i risultati voluti con questo metodo ha suscitato l'interesse dei ragazzi e lo tiene continuo desto. Il sistema da me ideato è innanzi tutto inteso a sviluppare la volontà nei bimbi, la memoria e le facoltà ragionatrici.

«Il fanciullo è in generale ansioso di poter credere in se stesso e nelle proprie possibilità, e perciò ogni incoraggiamento, riconoscimento eo aiuto servono ottimamente a rafforzare in lui la fiducia in se stesso nei suoi mezzi e ad accrescerne l'interesse. Facendone invece diminuire l'interesse o svegliando in lui il senso dell'antagonismo significa votare gli sforzi del fanciullo ad un sicuro insuccesso.

«Se fossi posto nella condizione di quella di dover dire ad un fanciullo che ha una testa di legno, oppure di somministrargli senz'altro un colpo di bastone sulla testa, sceglierei questa seconda, poichè, in ultima analisi sarei verso di lui meno brutale in questo modo ».

## Nuovi studi sugli alcaloidi sintetici

ROMA, 18

«La Corrispondenza» segnala nuovi importanti studi eseguiti nel campo chimico e precisamente intorno alla preparazione sintetica degli alcaloidi. Risultati particolarmente interessanti si annunciano dai lavori di Allen, Buck, Mannig e Falber sia sulla sintesi, sia sulle basi analoghe della papaverina; Spaeth e Kuta hanno compiuto ricerche coronate da buon successo, sulla sintesi della berberina; Smith ha studiato gli alcaloidi della segala cornuta e Lederer quelli dell'harmalina. Infine nuovi lavori sulla sparteina sono stati compiuti da Winterfeld. L'industria farmaceutica si avvantaggerà non poco dei risultati ottenuti.

# Emilio Girardini nella stampa italiana

L'illustre storico e letterato siciliano prof. Francesco Guardione pubblica ne «L'Ora» di Palermo, massimo organo giornalistico della Sicilia, una interessante e diffusa recensione sui «Canti della sera» - II ediz. accresciuta (Zanichelli, Bologna) di Emilio Girardini, recensione giustamente entusiasta dei meriti dell'insigne poeta nostro. Ne togliamo qualche squarcio:

Il Guardione rileva anzitutto che l'opera di Emilio Girardini, si riannoda alla grande tradizione poetica italiana che dall'ultima metà del secolo passato ai primi del presente, per opera del Carducci, del Rapisardi, dello Zanella, risuscitatore nei suoi canti della virgiliana purezza, e del Pascoli, altissimo assertore dello spirito latino e rivelatore, ad un tempo, delicato e profondo di nuove fonti poetiche, fu feconda di ispirazione e di forme.

Questa tradizione che parve finita prima della guerra, il Girardini, dopo la guerra, cessato il fragore delle armi e l'immane travaglio della Grande Patria e del suo Friuli, riprende e ridesta con voce che discende consolatrice, come un canto serenatore dopo la tempesta, su tante sofferenze; perchè porta con sè acuito il senso del dolore umano e il bisogno d'amore universale.

Vennero così questi «Canti della Sera» di cui ora è pubblicata la seconda edizione accresciuta dei «Nuovi canti».

Il Guardione nota come la delicata e mesta armonia del verso nasca bene spesso dalla stessa meditabonda disposizione del poeta a scrutare il mistero, a cogliere tutto ciò che nella vita trascorre per lo più fra l'indifferenza. Così il Girardini, con schiettezza di ritmi e freschezza d'imagini, ci dà il senso latente di quei misteri che sembrano fantasime, ma che sono nel fondo della vita e governano la natura e le creature.

Il poeta non chiede lode, la sua ambizione è che gli ascoltatori possano penetrare in quei sentimenti ch'egli scopre in ciò, che agli altri pare indegno di profonda riflessione.

I «Nuovi canti» ritraggono ancora le asprezze e le credule consolazioni della vita. Le «Campane» hanno tocchi tali che ora ti mettono allegria, ora preoccupano il tuo animo con la mestizia del suono. Di altre campane ci fa risovvenire il poeta, cantate da altri, ma il sentimento ch'egli ci dà in questa sua poesia ha una rivelazione tanto nuova e sincera quanto profonda.

Certi versi ricordano per semplicità e per genuina bontà di ispirazione ora Catullo, ora Tibullo e ci dicono in pari tempo come il poeta, squarciando il comune linguaggio, rispecchi la sua mente sui grandi la cui fama da secoli corre pel mondo.

Io lo leggo, conclude il Guardione, con riverente ammirazione, io desidero che non manchi largo stuolo di lettori e tant'uomo per l'onore e la bellezza di quegli ideali e quei sentimenti che formano l'eterna vitalità della poesia e che nell'opera sua hanno una sì rigogliosa fioritura.

## Edison ha portato all'America un utile di trecento miliardi

NEW YORK, 18

Si può dire che fosse inevitabile; ed infatti è stato. La domanda è stata fatta, ed oggi da fonte ufficiale si è avuta la attesa risposta.

La domanda, fatta subito dopo la morte di Edison, era questa: quale valore effettivo, in denaro, ha rappresentato per l'economia degli Stati Uniti, il cervello di Edison.

La risposta ufficiale a questa domanda è stata fornita dal Congresso americano, che dopo i dovuti calcoli, ha dichiarato che il valore in denaro di tutte le industrie sorte e basate sulle invenzioni dovute alla genialità di Edison può essere stabilito a non meno di 300 miliardi di lire.

Questo valore totale è stato così calcolato:

1) Ferrovie elettriche 127 miliardi 500 milioni; — 2) Illuminazione elettrica 97 miliardi 500 milioni; — 3) Radiotelegrafia 29 miliardi 250 milioni; — 4) Cinematografia 24 miliardi; — 5) Telefoni 19 miliardi 500 milioni; — 6) Forniture elettriche 12 miliardi 825 milioni; — 7) Telegrafi 5 miliardi 250 milioni; — 8) Cementi 4 miliardi 50 milioni; — 10) Costruzioni ferroviarie 1 miliardo 500 milioni; — 11) Dinamo e motori elettrici 1 miliardo 500 milioni; — 12) Materiali elettrici 525 milioni; — 13) Accumulatori elettrici 75 milioni.

## "Musa Veneta,,

Vario, interessante, piacevole, anche il N. 18 di «Musa Veneta», la rivista di poesia dialettale cui Fragiocondo e Ugo Zannoni dedicano tanto sapienti cure.

Nella pagina friulana troviamo: «Viva Aquileja» di Dolfo Carrara; «La biblioteche» di Spartaco Muratti; «Miò cugnat» di Maria Giotti Del Monaco; «Villotte friulane: buina sere, cias scure, la lune puartade» di Bindo Chiurlo.

## La vetrina

Non è facile, oggi, soffermarsi volontieri dinanzi una vetrina di libri; perchè il libro ha, da tempo, assunto dei compiti non sempre simpatici: vi urla, dalla fascetta, che dovete leggere; che quel romanzo è per voi, che dovete conoscerlo; che il talaltro romanzo è proprio quello atteso da centomila lettori; che un altro vi commuoverà, che l'altro non vi farà dormire.... Una congerie di aggettivi, un d'sortire pubblicitario, talvolta autenticato da firme illustri; cose, queste, che pongono innanzi agli occhi del lettore tante espressioni di dubbio, di disagio. Comperate voi un romanzo qualsiasi, senza pensare che un altro dalla vetrina vi raggiunge con parole che hanno sapore di scherno?

Ah, no! Le fascette dei libri, o chiassose o invitanti somigliano troppo — in entrambi i casi — alla malinconica aggiunta di certi affissi teatrali, dove si legge: — In teatro è permesso fumare; — e somigliano, mi si perdoni il paragone, alla «voce» che l'erbivendolo aggiunge sulla spesa: una manciata di prezzemolo, una carota e una «gamba di sedano».

No, il libro non si diffonde così, ed è un poco umiliante venderlo a «pezzi» pretendendo di smerciare l'arte coi richiami più propri ai ciarlatani.

Noi sappiamo — e tutti lo sanno — che Angelo Frattini è sempre stato nemico delle bancarelle ambulanti, delle grida degli imbonitori. Lo scrittore lombardo ha serbato e serba la sua decisa e ammirevole indipendenza: dignità allo scrittore, libertà al lettore. Il suo secondo romanzo *«La tua signora mi vuol bene»* (1), ha una fascetta sì, ma come semplice, come tranquilla e serena! «Questo è il secondo romanzo di Frattini». Eppure, noi sappiamo ancora che Frattini è l'autore dell'*«Amante a mille chilometri»* (delizioso romanzo giudicato con unanime entusiasmo da noi, e tradotto in polacco, in francese ecc.) del *«Marito e moglie modello»*, della *«Donna su misura»* e dei *«Cuore non c'entra»*, tutte storie comiche» che costituiscono alcune fra le più belle raccolte di novelle italiane moderne e hanno rivelato nel giovane scrittore un signorile, profondo e umorista; di quelli (ci è caro ripetere una precisa sottigliezza del grande e compianto Praga), che possiedono, vivificano e diffondono il più sano «humour», non «umore».

Ebbene, noi dobbiamo della gratitudine ad Angelo Frattini e al suo intelligente editore: l'ex libro, la piccola fascetta, è di per sè una prova di significativa comprensione, di alta sensibilità, di vigorosa probità d'arte e di lavoro.

Quanto al romanzo, esso ritrae con tenera commozione una triste storia d'amore, ma in un'atmosfera di purità, in una luce soffusa di tanti pallidi riflessi. Non lagrime spenderecce, non frizzi di caricature sia pure magistrali, non esasperazione dei colori, forzature di toni: ma un equilibrio che non è soltanto padronanza tecnica, bensì umanità di concezione. Ma intendiamoci, l'umorista non è scomparso qui: tutt'altro! L'umorista si è invece avventurato dove l'«esperimento» non ha ragion d'essere, dove la vita invece, girandola enorme, proietta tutti i suoi aspetti. E vi ha colto il riso a fior di labbro garbato sottile, il riso che non nasce dalle smorfie, che non mira all'effetto, ma quello più profondo e insieme fatuo che tutti suscitiamo. Arte, dunque, più difficile, questa di raccogliere tanti contrasti e di mantenersi immune da tutte le tentazioni che potrebbero distoglierne le fila a favore dell'uno o dell'altro elemento. E v'è in essa un sapore di giovinezza che non declina mai dalla prima all'ultima pagina; v'è un lesto ritmo di modernità; una vivezza espressiva tutta propria al Frattini che sa sempre divertirsi e divertire e silarandosi della vita e dei suoi casi con duttilissima arguzia. Noi vediamo, qui, abbandonate, la pur splendida e amenissima fioritura di comicità nei giochi di parole tanto felici nell'arte più giovane dell'umorista lombardo. Abbandonata, dicevamo, tale forma sua non già per mancanza di fantasia, bensì per il bisogno proprio negli artisti di schietta tempra di voler sempre affinare le proprie virtù, e approfondirne le conoscenze.

La comicità ne *«La tua signora mi vuol bene»* è tutta nella idea, è tutta nel disegno, nel telaio: ed emerge, balza, splende, gentile, corretta, godibilissima senza che l'autore ponga mano alle sue vastissime risorse altrove dimostrate. Basterebbero poche righe a giustificare il nostro asserto, che — peraltro — potremmo illustrare assai ampiamente: basterebbero le poche righe dell'amante dell'orologio a polso, di quell'orologio che essa non sa abbandonare neanche nelle ore «degli occhi socchiusi». E aggiungeremmo il capitolo: *«Cari figlioli, cara figliola»*, notevolissimo nel ritrarre certi atteggiamenti di snobismo giovanile, non dimenticando quello — veramente inimitabile — della cugina Cleofe.

Libro degno, adunque, del grande successo che gli arride e che conferma le fortune di un caro autore nostro: libro scritto con scrupoloso amore, con distinto, finissimo linguaggio; libro destinato decisamente a rimanere come merita l'opera di un artista pensoso, uno dei pochi degni di salvarsi nella attuale effimera corsa ai successi di un'ora nei quali le «celebrità», o la «rinomanza», la «fama», le «nomee» ricordano troppo quelli acquatici lacustri e di palude che giocano a rimpiattino col cacciatore sollevando e sommergendo senza tregua il becco peritante.

FIORELLO ELLERO

# CRONACA PROVINCIALE

## Da S. Daniele

### Echi della festa degli artiglieri

**Ringraziamenti del Re e di S. E. Chiesa**

In risposta agli omaggi di fede inviati domenica scorsa da questa Federazione Artiglieri in congedo, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« On. S. M. il Re, d'Augusto Sovrano mi incarica di ringraziare vivamente per la cortese gradita manifestazione.
Gen. ASINARI di BERNEZZO ».

« S. E. il Prefetto di Udine: ringrazio ricambio cortese saluto giuntomi graditissimo.
Prefetto CHIESA ».

Il Delegato Regionale capitano Augusto Sarti ha inviato a questo fiduciario tenente Emilio Bianchi la seguente lettera di encomio: Caro camerata, A nome del Commissario del Governo on. Guido Guidi Buffarini, Le esprimo il mio vivissimo compiacimento pel brillante risultato dell'adunata del 15 novembre, in occasione dell'inaugurazione del labaro del gruppo artiglieri di S. Daniele. A Lei ed ai suoi di Lei attivi ed intelligenti collaboratori il mio plauso sincero. La cerimonia indimenticabile di domenica scorsa, non deve rappresentare un punto di arrivo, ma una breve sosta per una ripresa ancor più vigorosa. Ai camerati che con alto senso di ospitalità si sono prodigati per la perfetta riuscita dell'adunata il mio fraterno alalà.

### Un beneficiato dal Duce

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto inviare la somma di lire 150 al giovane concittadino Ugo Martinuzzi, cieco di un occhio, il quale, volendosi dedicare agli studi musicali e non avendovi i mezzi, aveva inoltrata istanza al Duce per ottenere un aiuto iniziale.

### Movimento demografico

Dal 1 al 15 novembre si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati: D'Angelo Maria Santa di Amadio — Coschia Luisa di Valentino — Parosa Pietro di Giuseppe — Bel Cesira Vittoria di Giovanni Giulio — Zelli Clorinda di Santa — Delfilippo Domenico Luciano di Attilio — Picco Odila Anna di Attilio — Moroso Gio Batta Pietro di Valentino — Molinaro Norma di Antonio.

Morti: Autumann Augusto di Luigi di anni 27 — Mingotti Artemio di Raimondo di anni 11 — ambedue forestieri e morti occasionalmente in questo comune per chè degenti a questo ospedale civile.

Matrimoni: Narduzzi Guido, bracciante con Pagnutti Angelina, casalinga — Di Paoli Pietro, carpentiere con Di Paoli Irma casalinga — Pellicani Alfredo, impiegato con Macor Dolores, casalinga — Barrara Olindo, muratore con Mirolo Ida, casalinga.

### Per l'assistenza invernale

I funzionari del locale Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette hanno sottoscritto a favore dell'E. O. A. mezza giornata di stipendio, che sarà versata per tramite dell'Associazione del Pubblico Impiego.

### Un patriottico artigliere

L'artigliere in congedo Giovanni Pagnutti, modesto operaio sandanielese, da anni residente in America, — con fervente spirito di corpo — che tanto distingue gli appartenenti alla nobile e dotta arma — e sentita fede fascista, ha inviata una nobile lettera, accompagnata da un dollaro, al locale fiduciario degli artiglieri in congedo chiedendo di essere iscritto alla bella associazione.

E' questo un nobile gesto di patriottismo e di sentimento di italianità, che sta a dimostrare come i nostri bravi lavoratori, pur trovandosi all'Estero per ragioni di lavoro, non dimenticano mai la loro cara ed amata Patria.

Ieri mattina si sono svolti il consueto mercato settimanale in piazza Vittorio Emanuele ed il mercato mensile bovino alla piazza 4 novembre.

Approfittando della splendida giornata di sole, ad ambedue i mercati vi è stato un largo concorso di gente venuta da tutti i paesi viciniori, e discreti sono stati gli affari conclusi.

## Da TRIVIGNANO UDINESE

### Recita filodrammatica

Domenica 15 corr. la Società Corale paderneze svolse con vivo successo un repertorio di cantate friulane e di cori d'opera diretto magistralmente dal direttore Barbetti. La sezione filodrammatica della Società stessa, tra un intermezzo e l'altro, rappresentò con brio e naturalezza la commedia *All liron di Sior Bortolo*, brillante lavoro dell'avv. Marioni.

Il successo non poteva esser migliore: si sono distinti tutti i filodrammatici diretti dal sig. Sattolo il quale fu applaudito a scena aperta anche come protagonista della commedia.

Il pubblico tributò ampie e calorose manifestazioni di simpatia alla Compagnia tutta e ai suoi direttori.

Ci si augura di riudire fra breve la Compagnia di Paderno, che si è distinta in modo così simpatico.

## Da AQUILEIA

### Per l'assistenza invernale

Sono ancora in corso le sottoscrizioni per le opere assistenziali invernali e i risultati appaiono di già buoni specialmente pel contributo dato dalle grandi amministrazioni agricole del territorio sia in natura che in denaro. Nei giorni appositi carri faranno il giro delle frazioni per raccogliere dagli offerenti ciò si sono proposti il grano, la legna e altre provviste che serviranno ottimamente per confezionare la refezione. Quest'ultima, nella forma e nel modo che saranno ritenuti migliori, potrà iniziarsi con ogni probabilità al principio del prossimo dicembre.

Ci sono sempre, nella gran massa, quei pochi che all'invito rivolto dal Fascismo sono stati colti da improvvisa... sordità, ma speriamo si tratti di un male passeggero dovuto alla forte umidità di questi giorni e che quindi, col sereno, ritornino anche i buoni proponimenti che sono sempre i precursori primi delle buone opere.

Pubblicando gli elenchi delle offerte, metteremo in giusto risalto coloro che hanno risposto con maggiore generosità all'appello.

### L'inizio di un importante lavoro

Da qualche giorno si sono iniziati i lavori di draggaggio lungo il fiume Natissa. I lavori in parola vengono eseguiti da un escavatore che opera nei pressi del Ponte delle Vergini e che procederà verso la laguna, mentre dalla foce il lavoro viene eseguito da una droga.

Si tratta di un'opera della massima importanza, perchè libererà il letto del fiume da tutto il materiale accumulatosi in secoli di impaludamento.

Ai bei tempi antichi quando Roma portava su queste terre lo splendore della sua civiltà e dei suoi commerci e delle sue opere, i navigli potevano risalire, fino ad Aquileia, il calmo fiume che doveva naturalmente essere assai più largo e più profondo di adesso.

Attualmente, i velieri di un certo tonnellaggio non potrebbero giungere sino al porto di piazza Vittorio Emanuele e, anche a imbarcazioni di poco pescaggio, riuscirebbe oltremodo difficile incrociarsi e darsi la via.

Il lavoro in corso viene quindi a completare mirabilmente l'opera grandiosa della bonifica e così, fra non molto, la zona sarà totalmente valorizzata nella sua terra feconda e anche nei suoi corsi d'acqua naturali, lungo i quali potrà tornare a rifiorire un nuovo traffico.

## Da AIELLO

### Fascio Femminile

L'anno X si è iniziato nel locale Fascio femminile con una serie di lezioni di puericoltura. La signora Ada Stavro Brunner di Santarosa in forma piana e convincente ha svolto il tema « Come cresce robusto il mio bambino ».

Dall'assistenza al bambino prima e dopo la sua nascita passò a parlare della nutrizione: Capitoli speciali: la pulizia, il vestiario, l'igiene e l'educazione. Dimostrò ogni cosa praticamente servendosi di un grosso bambolotto corredato di tutti gli indumenti necessari e indispensabili ai piccoli in modeste condizioni. Le ascoltatrici si fecero un'idea chiara con l'esempio visibile della sterilizzazione del latte.

Insomma, le lezioni, affollatissime di giovani italiane, giovani fasciste e invitate furono seguite con vivo interesse e la gentile espositrice fu rimeritata con sinceri e ben nutriti applausi.

Il Direttorio del Fascio Femminile esprime alla signora Ada Stavro Brunner i più vivi ringraziamenti.

### Concorso provinciale bandistico

Domenica 15 la Commissione nominata dal Dopolavoro Provinciale, giudicò la Banda del Dopolavoro locale. Sotto la guida del maestro Lorenzo Tosoratti furono eseguiti con maestria e bellissimo assieme, sia il pezzo d'obbligo che quello a scelta. La Commissione composta dal prof. Cremaschi e dal maestro Ricci si congratulò con gli esecutori.

### Presidente del Dopolavoro

Su proposta del Segretario Politico, il Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina a presidente del Dopolavoro, del camerata Roberto Piet volontario di guerra giuliano.

### Prezzo delle carni

Ecco l'ultimo listino pubblicato dalla Commissione comunale: Carne bovina a L. 4 al Kg. — Carne senza osso a L. 5.50 — Carne di vitello a L. 4.50 — Carne di vitello senza osso a L. 6.50 — Cotechini a L. 6. — Salsicce a L. 7.

# DA PORDENONE

### L'istituzione del refettorio materno

Il Podestà avverte che per intesa fra il Comune e la Federazione Provinciale per la protezione della maternità e dell'infanzia verrà istituito durante la stagione invernale il refettorio materno per la amministrazione di una sana e sufficiente alimentazione alle donne e ai bambini nel periodo della gestazione o dell'allattamento.

Il Refettorio funzionerà presso la sede della Congregazione di Carità di Pordenone in apposito locale.

Saranno ammessi alla distribuzione dei viveri le gestanti, le madri e i bambini di età inferiore ai due anni, che appartengono a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri o vengono comunque riconosciute di condizioni disagiate. Per aspirare alla concessione dovrà essere presentata domanda al Municipio su appositi moduli a stampa che saranno gratuitamente forniti dalla Segreteria. — Tali moduli, dovranno essere compilati chiaramente e firmati dalla gestante o dalla madre, nonchè completati dalla dichiarazione del medico della condotta il quale deve attestare l'esistenza delle prescritte condizioni per l'ammissione della fornitura gratuita degli alimenti.

Non saranno accolte le domande compilate irregolarmente.

I cibi saranno costituiti da razioni di minestra o pasta asciutta, da razioni di carne con contorno, da uova, latte e pane. La consumazione dovrà di regola avvenire nell'apposito locale del Refettorio e soltanto eccezionalmente potrà essere consentita a domicilio.

Le distribuzioni giornaliere avranno inizio il 1° dicembre p. v. e si effettueranno presso la Congregazione di Carità dalle ore 10,30 alle ore 11,30 di ogni giorno, compresi i festivi.

Le domande, da presentare al Municipio entro il 25 novembre corrente, saranno esaminate e sollecitamente decise da apposita Commissione.

Agli ammessi al Refettorio sarà rilasciata una tessera che indicherà le razioni giornaliere assegnate.

Nei locali del Refettorio, durante la distribuzione degli alimenti, si troverà apposito sanitario che si presterà gratuitamente per consultazioni e visite alle madri, alle gestanti ed ai bambini.

### Opere assistenziali fasciste

Esito della manifestazione dei giorni 27-28 ottobre:

Offerte a mezzo cassette di questua L. 1810,75 — Offerte a mezzo schede di sottoscrizione L. 1957.55 — Incasso per sovratassa delle consumazioni L. 11 — Offerte dal signor Luigi Damiani L. 100 — Personale Cassa di Risparmio lire 75 — Soc. Pordenonese Elettricità 1500 — Pasut Presidente 48 50 — Falomo Lodovico 100 — Cossetti Ernesto 500 — O. N. D. Borgomeduna 80 — Soc. « Se no i xe mati » 80 — Beninca Antonio 50 — Porcia co. Giuseppe 50 — Collegio Don Bosco 50 — Gaspardo Giuseppe 50 - Cigolotti rag. Francesco 15 — Adami 5 — O. N. D. Rorai 149 — O. N. D. Torre 200. — Cucina Economica per cessione generi alimentari L. 1454,70.

In totale quindi L. 8788 — Vennero inoltre raccolti indumenti di vestiario che sono stati passati al Fascio femminile per la distribuzione immediata ai più bisognosi.

In questi giorni hanno versato L. 1500 la famiglia Zennari e lire 170 il Seminario vescovile.

### Tesseramento fascista

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Pordenone comunica: Col 29 ottobre sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per l'anno X dell'E. Fascista.

Il rinnovo della tessera deve essere effettuata entro il 30 c. m. La Segreteria Amministrativa sarà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Non sarà rinnovata la tessera per coloro che non saranno al corrente con il pagamento delle quote arretrate.

### Don Janes festeggiato

L'altra sera a Torre di Pordenone si è svolta una simpatica intima riunione alla quale numerosissimi operai di quell'industre frazione hanno voluto invitare il prof. don Luigi Janes che in questi giorni lascierà Torre, essendo stato destinato dalla fiducia di S. E. il Vescovo ad Azzano Decimo quale arciprete.

La cena frugale, trascorse fra una schietta cordialità, rattristata dall'idea del prossimo distacco del valoroso cappellano di guerra che, unitamente al parroco mons. Cerruti, dedicava ora tutto sè stesso alla grossa e fiorente parrocchia dove lascia tanti amici e tanti cari ricordi.

Vari brindisi di saluto al buon sacerdote furono pronunciati fra il più vivo consenso dei presenti, che si associarono particolarmente col cuore a quello detto dal sig. Emilio Bianchettin. Rispose quindi commosso il prof. Janes che ringraziò vivamente per la bella dimostrazione.

La bella cerimonia si chiuse con un atto benefico: furono raccolte numerose offerte benefiche e migliore fine il simpatico raduno non poteva avere.

### Lavori comunali

Allo scopo anche di alleviare la disoccupazione, il Podestà avv. Nello Marsure, che tanto si è interessato alla sorte delle maestranze locali, ha in questi giorni sollecitamente disposto l'appalto dei lavori di allargamento del ponte di via Cappuccini e di sistemazione del marciapiede delle scarpate adiacenti, affidandone l'esecuzione alla impresa Oliviero Corazza.

All'altra impresa Toffolo Egisto ha poi assegnato le opere di sistemazione del piazzale del macello sul quale sarà trasferito fra breve il mercato bovino.

Detti lavori assieme a quelli già iniziati, pure per interessamento del nostro Podestà, della asfaltatura della strada Nazionale, daranno la possibilità di occupare per un certo periodo numerosi operai alleviando così il disagio della popolazione.

Ci consta che altri progetti di opere pubbliche sono allo studio e saranno certamente attuati nel prossimo esercizio 1932.

### Nuova caserma

Dopo lunghe e laboriose trattative, svolte col Ministero della Guerra, a cura del Podestà avv. Nello Marsure, siamo in grado di assicurare la cittadinanza che nel prossimo anno 1932 a Pordenone sarà costruita una nuova Caserma.

Il Comune, in considerazione del saliente beneficio che deriverà alla nostra città, ha acceduto alla richiesta di un contributo per concorrere nella rilevante spesa della costruzione ed ha nel contempo ottenuto che l'Amministrazione Demaniale ceda in via definitiva, all'Ospedale Civile i locali da esso attualmente occupati della vecchia Caserma Umberto I.

In tal modo il Podestà ha portato a felice risoluzione un problema vitale per la nostra città, contribuendo in somma misura alla rinascita di essa e concorrendo ad alleviare la popolazione disoccupata che troverà largo impiego nei lavori di costruzione della nuova Caserma.

Questi saranno certamente iniziati nel prossimo anno.

### Presidenza della Società Agenti

Ci comunicano:

Ieri sera, nella sede sociale, si riunì il nuovo Consiglio della Società Agenti di M. S. ed Istruzione, ed ha proceduto alla nomina della direzione. Venne eletto a presidente il signor Mario Scrivante in luogo del cessato signor Polese che per vari anni lodevolmente coprì tale carica ed ora, per ragioni delle sue troppo occupazioni, aveva pregato di essere sostituito. A Direttori sono stati nominati i signori Trevisan Livio e Ferruccio Fioretti.

Gli scaduti signori Valerio Andrea e Polesello Giovanni, pure per le loro occupazioni, hanno desiderato di non venire rieletti. Il Consiglio espresse vivi ringraziamenti alla vecchia direzione sociale per l'attività efficace offerta per tanto tempo alla istituzione, e rivolse alla nuova il saluto augurale.

Fu deciso che il nuovo statuto abbia la sua applicazione col novello anno 1932, e stabilito che venga versato subito il sussidio di L. 500 alla Scuola Pratica Commerciale come desiderio dell'assemblea che ne ha approvato lo stanziamento.

### Nella Sezione artiglieri in congedo

Ci comunicano:

Tutti gli artiglieri, ufficiali, sottufficiali e soldati residenti in Comune di Pordenone, sono vivamente invitati ad iscriversi alla Sezione Artiglieri in congedo. Le domande dovranno essere presentate al geom. ten. Matteo Crico presso il Municipio di Pordenone entro il termine più breve, dovendo il 6 dicembre svolgersi la festa di Santa Barbara con l'inaugurazione della Sezione e del gagliardetto.

La Sezione Artiglieri in congedo ha a disposizione dei camerati i fazzoletti arancione regolamentari ed invita i singoli camerati a prenotarli presso il geom. ten. Crico, segretario della Sezione.

## Da AVIANO

### Visita pastorale

Il Commissario Prefettizio, accompagnato dal Segretario capo sig. Pierucci, ha reso visita di dovere al Presule S. E. Paolini nella parrocchia del Capoluogo.

Ieri il Vescovo accompagnato dal segretario don Osvaldo Pegorer, dall'Arciprete mons. Andreussi e dal cappellano don Campolin, ha restituito la visita.

Nel gabinetto podestarile, autorità civili e militari, resero omaggio all'illustre ospite. Il Vescovo quindi dal Municipio, passò in visita all'Ospedale atteso dal presidente sig. Marco De Zan, e dal personale sanitario. Visitò quindi l'Asilo, atteso dalle Suore e dalla Superiora, che presentò una schiera di bambini, i quali per l'occasione hanno cantato parecchie canzoncine. Visibilmente commosso il Presule porse a tutti gli intervenuti un gradito ricordo a memoria dell'accoglienza avuta.

### Incontro calcistico rinviato

Causa il maltempo, la partita di calcio che doveva aver luogo domenica col Conegliano è stata sospesa. Si crede che avrà luogo domenica prossima.

### Nomina

Si è appreso con piacere che nel Fascio di S. Quirino è stato nominato Segretario politico il concittadino sig. Adriano Facchin.

Alla vecchia Camicia Nera, rallegramenti.

## Da CORDENONS

### Beneficenza

Il cav. Ernesto Zugliani amministratore della ditta Andrea Galvani ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del cognato Emilio Cardazzo di Venezia.

# Dalla Carnia

## Da TOLMEZZO

### La recita dei filodrammatici

Dinanzi ad un folto pubblico che occupava ogni ordine di posti, e dinanzi alla giuria del Dopolavoro Provinciale ha recitato l'altra sera la locale sezione Filodrammatica dell'O. N. D.

La Commedia « L'antenato » di Veneziani scelta per la rappresentazione, che era di saggio per il secondo concorso filodrammatico provinciale è piaciuta al pubblico che ha applaudito gli attori sia durante la recitazione, sia chiamandoli più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

Negli intervalli una buona orchestrina suonò scelti ballabili.

***

Di questa recita il nostro critico scrive diffusamente in « Cronaca Cittadina ». (N. d. R.).

## Da OVARO

### La IV Classe elementare

Tutte le scuole poste sulla destra del Degano non hanno che l'obbligatorietà fino alla terza elementare, con grave danno degli alunni ben pochi dei quali potevano frequentare la IV.a e la V.a classe del Capoluogo.

Oggi finalmente è stato riparato in parte al grave inconveniente lamentato con l'istituzione della IV.a classe nella frazione di Luincis.

## Da FORNI AVOLTRI

### Commiato

Nella sala principale dell'Albergo Centrale veniva consumata una brillante cena d'addio al cappellano di Collina don Pietro Della Pietra trasferito ad Arta. Ad iniziativa del Podestà e dei più vicini al partente, aderivano una cinquantina di persone rappresentanti ogni frazione, ogni classe. E quando allo spumante il Podestà espresse, a nome proprio e del Comune il rammarico di perdere un elemento così prezioso e un amico e gli recò sincero il saluto e l'augurio pel domani, una calda dimostrazione salutò don Della Pietra.

### Patriottico rito

In forma austera, in unità e raccoglimento, tutto Forni si univa intorno alla bandiera degli ex Combattenti a commemorare la data eroica che ogni anno torna e pure ogni anno sembra chiudere qualcosa di più grandioso e di più epico.

Incolonnato nella massima disciplina, al suono degli inni della Patria, il corteo si portava nella Chiesa di San Fiorenzo ad assistere alla messa pei defunti, celebrata da don Gottardis, parroco, assistito dagli altri due cappellani del Comune.

Al centro, intorno al catafalco ricco di corone e di fiori, la giovinezza nuova d'Italia rendeva l'onore delle armi, da ogni canto della Chiesa, da ogni anima pietà nel ricordo e nella preghiera, saliva la benedizione alle anime di chi con la sua morte dava vita alla Patria. Finita la funzione religiosa tutti si portavano al monumento ai Caduti a deporre una corona d'alloro, poscia proseguirono lungo la via di circonvallazione, e si recarono al ponte di nuova costruzione, congiungente attraverso il Degano, Forni e Avoltri, per assistere alla benedizione e inaugurazione.

Per tutto il giorno il paese si guarnì dei colori della Patria, e a sera la banda ripeteva gli inni della Riscossa e della Vittoria.

## Da VERZEGNIS

### Arresto di un brutale marito

E' stato oggi tratto in arresto per maltrattamenti alla moglie Stefutti Cirillo fu Guglielmo.

La moglie che è stata prontamente medicata, è stata dichiarata dal Sanitario guaribile in una decina di giorni.

## Da CAVAZZO CARNICO

### Arresto per furto

I CC. RR. hanno tratto in arresto tale Lestuzzi Eugenio fu Pietro d'anni 55 che aveva sottratto nella casa di Puppini Caterina L. 1000.

## Da RAVEO

### Nelle Scuole

L'aspirazione di questo Autorità e della popolazione, è stata esaudita. E' stata istituita la V.a classe elementare, mediante la quale gli alunni di queste scuole potranno compiere gli studi elementari del corso superiore.

## Da CIVIDALE

### Per gli orchestrali

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Il giorno 17 novembre, a ore 21, ha avuto luogo nella Casa del Fascio l'assemblea degli orchestrali del Mandamento di Cividale.

Numerosi erano gli intervenuti. Ha parlato per primo il dott. Angelo de Benvenuti che rappresentava il Commissario Politico Giovanni Scubla; egli ha porto il saluto al vice Segretario Provinciale del Sindacato sig. Orfeo Tempestini, e al fiduciario di zona signor Ginanni.

Il sig. Tempestini ha tratteggiato la situazione passata e i provvedimenti presi, ha manifestato il suo intendimento, che la situazione si chiarisca, ed ha aperto la discussione per un opportuno scambio di idee.

Sono state chiarite varie cose, ed il signor Tempestini ha presentato il nuovo Commissario degli orchestrali nella persona del geometra Alfonso Rizzi.

Questi ha dichiarato che intende tenere la carica con ogni energia, onde l'ente possa rispondere al suo compito; gli è stata messa a fianco una commissione tecnica composta dei sigg. Andrea Podrecca, Enea Tomasig, Fabris e Vanon.

## Da PONTEBBA

### La scuola di avviamento

La R. Scuola di avviamento al Lavoro, superato il primo momento di incertezza, ha riaperti i suoi battenti sotto la direzione del prof. Bigi, coadiuvato da esperto ed abilitato corpo insegnante.

### Ai lettori

**Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.60.**

# CRONACA CITTADINA

## Il camerata ing. Cesare Comessatti nominato Segretario Federale di Udine

### S. E. Giuriati esprime all'on. Comandante Mario Barenghi un fervido ringraziamento per l'opera svolta "con senno ed energia,,

ROMA, 18

*L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:*

" L'on. camerata Barenghi, ispettore del Partito, ha ultimato il suo compito di Commissario alla Federazione Provinciale del Friuli.

Il Segretario del Partito lo ha fervidamente ringraziato dell'opera svolta con senno ed energia ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale di Udine del camerata ing. Cesare Comessatti.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta e firmato il decreto di nomina „.

(Stefani)

*Abbiamo la certezza d'interpretare l'anima di tutto il Fascismo friulano porgendo al nuovo Segretario Federale camerata ing. Cesare Comessatti il saluto augurale più fervido e devoto.*

*Sentimento unanime, questo, al quale si associa l'intera Provincia — la vita del Partito è oggi la vita stessa della Nazione — lieta di vedere che le Camicie Nere friulane, a pochi giorni dal telegramma del Duce, ne hanno compreso il monito riprendendo la loro combattiva attività «al di sopra di tutti i personalismi».*

*Se rileggiamo queste alte parole del Duce ci vien fatto di ammirare sempre maggiormente l'opera risanatrice svolta dal Commissario Federale on. Comandante Mario Barenghi. Animato dal sereno rigore ch'è proprio degli uomini di gran cuore e insieme temprati dalle dure battaglie della vita, egli ha eseguito il comando del Duce senz'altra preoccupazione che d'essere giusto e di giovare al Fascismo: che sia riuscito nella difficile missione è dimostrato, oltretutto, dal comunicato del Partito in cui si riconosce lo stile caldo e cordiale proprio di S. E. Giuriati.*

*Ora, all'opera.*

*Questo giorno resterà uno dei più... infausti per il superstite antifascismo locale, di qualsiasi tinta o tendenza, perchè quando le Camicie Nere ritrovano la loro compattezza, svaniscono le estreme speranze nei malinconici avversari costretti a ritornare, illividiti, a vivere di bile.*

*In pochi mesi il poco edificante ricordo delle passate e scomparse divisioni dev'essere svanito anche dalla nostra memoria.*

*Il nuovo Gerarca è un uomo che ha diritto per molteplici ragioni alla solidale devozione dei camerati e al loro affetto: anzitutto perchè è investito di tanta autorità dalle supreme Gerarchie; poi perchè è un valoroso, un fascista di tempra, un cittadino intelligente, probo, stimatissimo anche fuori della nostra provincia.*

*Egli è friulano, e del Friuli conosce cose e persone: ma ha saputo tenersi sempre al di fuori e al di sopra dei personalismi, e il suo nome non è mai comparso nelle cronache, sempre miserevoli e umilianti del beghismo.*

*La designazione del suo nome è stata il frutto d'attento esame e la scelta non poteva cadere su un uomo più adatto e insieme più degno.*

*Scrivendo queste parole sappiamo che nessuno ci potrà fraintendere: il nuovo Segretario Federale nella sua sana coscienza, sa che gli uomini per quanto valorosi valgono zero di fronte all'idea, che, sola, è un valore assoluto e intangibile; e non vi è delitto di leso Fascismo più grave di quello che deriva da' personalizzare le situazioni. Perciò in questo «cambio della guardia», non vediamo il pericolo di nuove... correnti o di nuovi gruppi.*

*Non c'è che un gruppo, e comprende tutto il Partito; non c'è che un Uomo, grande, immortale, degno di occupare tutto il nostro cuore: ed è il Duce.*

*Non è facile il compito che dovrà assolvere l'ing. Comessatti, però, per molte cose, egli trova la via spianata dal suo predecessore on. Barenghi: sopratutto gode un grande privilegio, quello di collaborare alla fatica di un Capo come S. E. il Prefetto Mario Chiesa.*

*Il rappresentante del Duce nella nostra Provincia, già in questi primi mesi di soggiorno udinese, ha avuto modo non solo di guadagnarsi la simpatia cordiale dei friulani, che ammirano sempre gli uomini serii e laboriosi, ma anche di comprendere nella sua essenza l'anima del Friuli, di valutare esattamente alcune difficili situazioni e di agire con somma energia per risolverle fondamentalmente: da buon ardito, da buon legionario, da buon*

L'Ing. CESARE COMESSATTI

*squadrista che, sotto gli abiti ufficiali del Prefetto, conserva la camicia nera e non sopporta gli equivoci.*

*Con questo Capo e col Segretario Federale ing. Comessatti, il Fascismo Friulano riguadagnerà presto il tempo perduto; scenderà veramente «ai capillari della Nazione» portando la vita del Regime in tutti i paesi, anche in quelli minimi, sperduti nelle lontane vallate; andrà «verso il popolo» frase questa che non è nostra, ma è servita al Duce per sintetizzare in poche parole un grande programma.*

*Abbiamo detto di voler dimenticare ogni traccia dell'ormai sepolto beghismo: e non basta. Perchè vogliamo far sì che la dimentichi anche il Duce e vogliamo essere degni di averlo qui, con noi, fra pochi mesi. Sappiamo che S. E. Giuriati che conosce i friulani, e tanto ama la nostra terra, sarà domani buon interprete del nostro desiderio: ma tocca a noi di esserne degni.*

*Camerata Comessatti, siamo tutti ai vostri ordini: le Camicie nere friulane hanno purificato i loro occhi e oggi rivedono, in testa alle legioni, la grande luce dei loro Caduti.*

*Camerata Comessatti, per Loro che ci ammoniscono, pel Duce che ci guida, Vi promettiamo disciplina, serietà, e abnegazione assolute.*

*Questo è il nostro saluto.*

### La figura del nuovo Gerarca

Il camerata ing. Cesare Comessatti che per volere delle supreme Gerarchie è stato nominato Segretario Federale di Udine, riassume nella sua persona insigni virtù che lo rendono ben degno di essere Capo del vigile Fascismo Friulano.

Figlio della Carnia fedele, essendo nato a Tolmezzo, 46 anni or sono, Cesare Comessatti, dopo avere compiuto gli studi adempì brillantemente il servizio militare nella R. Marina, rimanendovi fino al 1920 e raggiungendo il grado di capitano di corvetta.

La sua forte tempra di uomo e di soldato è riaffermata da due medaglie d'argento al valore di marina.

Decorato della Croce di Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro, l'ing. Cesare Comessatti entrò nelle file nazionaliste dopo avere compiuto il servizio militare e si schierò decisamente contro i negatori della Patria e i sovvertitori delle idealità nazionali. Militò ben presto nel Fascismo raccogliendo simpatie e considerazione per il suo carattere adamantino e la sua fervida fede.

Residente nel Comune di Ruda, fu Commissario prefettizio e poi Podestà del Comune stesso. Attualmente è membro della Commissione per i sinistri marittimi, con sede a Trieste e membro del Consiglio Direttivo del Consorzio Agricolo.

In seno al Fascismo Friulano oltre a far parte della Commissione di disciplina, è Ispettore di Zona pel Mandamento di Cervignano e gode unanime stima e simpatia.

## Federazione Friulana del P. N. F.

### Fascio di Cividale

**Infliggo la sospensione dal Partito a tempo indeterminato al fascista Corrado Tomasini per essere recidivo a perturbare la compagine del Fascio diffondendo notizie tendenziose disfattiste.**

*Il Commissario Straordinario Ispettore del F. N. F.*
On. Comandante MARIO BARENGHI

### VII. elenco dei sottoscrittori pro Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica il seguente 7. elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali:

**Somma precedente L. 50.766.70. On. Fabio Lovaria lire 100; Per dipendenti della Federazione e dalle Delegazioni Commercianti lire 754.50; Ditta Tito Mansutti, Tricesimo lire 24; Sig. Bonanni Mario, Enemonzo lire 8; signor Andrea Commessatti, Socchieve lire 12; Federazione Provinciale Industriali lire 35.972.50; Unione Sindacati Fascisti Industria lire 14.323.**

**Versamento effettuato dalla «Patria del Friuli» pel sigg.: Umberto Magistris lire 50, Livia Amarli Petrucco lire 100, Marino Desiderio Pietro lire 100, Dipendenti Mariano dott. Pietro lire 105, G. Batta Gaspari lire 10.**

**Totale lire 315.**

**Ditta Casarsa Lelio, Udine lire 50; Famiglia Sguaidino, Udine lire 30; R. Scuola Avviamento al Lavoro, Cividale lire 105; De Colle Sabina, Tarcento lire 12; Boschetti Domenico, Tricesimo lire 12; Antoniutti Angelo, Nimis lire 12; Mattiussi Polide, Magnano in Riviera lire 12; Franceschinis Giovanni, lire 12; Insegnanti Scuola Avviamento al Lavoro, Tarvisio lire 62,50; Lottisti di Udine lire 60. - Totale L. 108.684.50.**

### Fascio Femminile

#### Corso di ricamo domenicale

La Delegazione dei Fasci Femminili, comunica:

*Presso la Sede del Fascio Femminile (Via Manzoni 5) sono aperte le iscrizioni al Corso di ricamo domenicale. La prima lezione avrà luogo domenica 22 novembre corr. dalle ore 10 alle 12. La quota d'iscrizione è fissata in L. 5; la tassa di frequenza mensile per le non iscritte al Fascio L. 2, e per le iscritte L. 1.*

*Insegnante sig.a A. Maria Setterlin.*

### A. N. A.

#### Gruppo "Brunisso Corrado,,

Si porta a conoscenza degli interessati il programma della cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpino «Brunisso Corrado» di Pozzuolo del Friuli.

Ore 9.30 ricevimento autorità presso la sede dei Combattenti — Ore 10 Messa e benedizione del gagliardetto — Ore 11 consegna del gagliardetto — Ore 12 rancio sociale.

Per quei gruppi ai quali non fosse giunto l'apposito invito sono pregati a fare un'attiva propaganda perchè i propri iscritti partecipino in massa alla cerimonia.

### Operai occupati nei lavori

#### nella Amministrazione Provinciale

Dal 1 al 15 novembre 1931 gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei vari lavori erano 538 così distribuiti:

*Bacini montani* — Bacino Torrente Jesola in Comune di Ovaro N. 13 — Bacino Torrente Turriè in Comune di Paularo N. 49 — Bacino Torrente Rivoli Bianchi in Comune di Venzone N. 71 — Bacino Rio Puargne in Comune di Zuglio N. 34 — Bacino Rio Miniscitte in Comune di Paularo N. 65 — Bacino Rio Miozza in Comune di Ovaro N. 30 — Bacino Rio Jesola in Comune di Ovaro N. 20 — Bacino Rio Moia in Comune di Lauco N. 25 — Bacino Rio Margò in Comune di Ravascletto N. 30 — Bacino Torrente Vegliato in Comune di Gemona N. 80.

*Ponti e Strade* — Ponte Torre, Lovaria in Comune di Pradamano N. 45 — Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo N. 13.

In complesso, sono stati occupati 538 operai.

## V.ª Esposizione Regionale d'Arte

### La visita del comm. Antonio Maraini

La Segreteria Provinciale del Sindacato Professionisti e Artisti comunica:

La V. Esposizione d'Arte del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti è stata ieri onorata dalla visita dello scultore comm. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale di Venezia e membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti. Egli è stato ricevuto alla stazione dai membri del Comitato esecutivo e da un folto gruppo di artisti. Ha preso quindi parte ad una colazione intima offertagli all'«Albergo d'Italia».

Nel pomeriggio, ha visitato la sede della mostra intrattenendosi con tutti gli artisti espositori ivi convenuti. Durante la visita il Podestà on. Gino di Caporiacco ha porto al comm. Maraini il saluto della Città. L'illustre artista ha risposto con brevi parole esprimendo la sua soddisfazione ed il suo vivo compiacimento per l'ottima organizzazione della mostra il cui esito è stato superiore ad ogni sua aspettativa.

Ha quindi desiderato di visitare la Galleria Marangoni, la Casa della Contadinanza e la Chiesetta di S. Maria degli Angeli, compiacendosi col co. Enrico de Brandis per la geniale e decorosa loro sistemazione.

### L'aggiudicazione dei premi

Dovendosi quindi procedere alla assegnazione delle medaglie e dei premi in denaro della V. Esposizione Sindacale della Venezia Giulia, su proposta dello scultore Maraini è stata formata una Commissione composta dai signori:

Scultore Antonio Maraini, Presidente; membri: pittore Edgardo Sambo, pittore Ioannes Pellis, architetto Cesare Miani e pubblicista Bruno Cioffi Segretario.

Presa visione del Regolamento e delle opere esposte, detta commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il premio di lire 1000 offerto dagli amici del defunto pittore Livio Bondi al pittore udinese Giovanni Saccomani per il quadro «Natura morta» e di assegnare le medaglie nel modo seguente:

Bondi Livio, (per la mostra retrospettiva): medaglia d'oro della Federazione Friulana Mutilati e invalidi di Guerra.

Basaldella Dino, scultore: Grande medaglia di bronzo della città di Trieste.

Pittore Davanzo Marco: Medaglia d'oro della città di Udine.

Scultore Di Montececoni Mario: Medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo.

Pittore Ferrario Bruno: Medaglia d'oro del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Pittore Grassi Candido: Medaglia d'oro offerta dal conte Alessandro del Torso.

Pittore Lovier Adolfo: Medaglia vermeille della città di Fiume.

Pittore Noulian Fernando: Medaglia d'argento della città di Gorizia.

Pittore Pittino Fred: Medaglia d'oro della Federazione Friulana Combattenti.

Pittore Sbisà Carlo: Medaglia d'oro del Comitato dell'Esposizione.

Pittore Vidrich Gigi: Medaglia d'oro della città di Pola.

Quanto agli altri premi la Commissione, rilevando l'opportunità che, malgrado le condizioni poste per la loro assegnazione non si siano verificate, essi vengano conferiti, propone la suddivisione in quattro premi di incoraggiamento corrispondenti alle quattro organizzazioni sindacali offerenti del premio di L. 5,000 a favore dei seguenti artisti: Della Mea Giacomo, Britz Giuliano, Mitri Ernesto e Moro Giuseppe. Propone altresì il conferimento della medaglia «Gasparini» alla memoria del pittore Sandro Filipponi.

### Il compiacimento di Antonio Maraini

Lo scultore Maraini, del Direttorio Nazionale, nel chiudere i lavori della Commissione ha espresso il suo più vivo compiacimento per la riuscita della mostra lodandone l'organizzazione che ha contemperato le esigenze artistiche col riconoscimento dello impegno degli artisti ed ha pregato il segretario del Sindacato Regionale ed il Segretario della Mostra di porgere agli espositori tutti il saluto dell'on. Oppo, Segretario Nazionale dei Sindacati Belle Arti.

*L'alta competenza del comm. Maraini, unita alle cariche ch'egli riveste nel campo artistico, conferisce al suo plauso il significato di ambitissimo riconoscimento verso gli organizzatori. Questo plauso ci trova consenzienti poichè dobbiamo riconoscere — al disopra di ogni e qualsiasi tendenza artistica — la bontà organizzativa della V Mostra Regionale d'Arte. E ciò costituisce una notevole affermazione per i Sindacati udinesi che ne curarono l'attuazione.*

*Consentiamo anche, riguardo all'assegnazione dei premi, con la proposta di suddividere in quattro premi di incoraggiamento quello di cinquemila lire.*

*E non possiamo infine non rilevare come la V Mostra giuliana, svoltasi sotto l'egida del Fascismo nella Capitale della guerra, con la partecipazione degli artisti delle città redente, ha segnato una affermazione artistica in un'atmosfera di fervido patriottismo.*

* * *

La Segreteria rende noto che l'Esposizione si chiuderà domenica 22 corrente alle ore 22. A partire da oggi i biglietti d'ingresso saranno posti in vendita a lire una. Per gli studenti e militari di truppa a lire 0,50.

### Un disertore cecoslovacco

#### fermato sulla strada Bretto - Predil

La «Stefani» comunica:

**In territorio Italiano sullo stradale Bretto-Predil è stato fermato da nostre pattuglie il disertore dell'esercito ceco-slovacco Dvorak Rodolfo. Il Dvorak appartiene al 80.o reggimento artiglieria pesante di stanza a Maehm (Boemia).**

### Amici della musica

#### Un grande avvenimento artistico

Sabato prossimo 21 corrente alle ore 21, il celebre pianista Carlo Zecchi, il più grande pianista italiano e fra i grandissimi di ogni Nazione, inaugurerà la stagione di concerti della nostra benemerita «Sezione Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura. L'eccezionale manifestazione avrà luogo nelle Sale della V Esposizione d'Arte, gentilmente concesse dall'on. Podestà co. di Caporiacco e sarà riservata esclusivamente ai soci della Sezione «Amici della Musica» ed agli artisti espositori. Carlo Zecchi, che Udine ha avuto la fortuna di ospitare nei primordi della sua carriera artistica nell'inverno 1926, torna oggi tra noi, per un brevissimo periodo di tempo, dopo aver tenuto ben alto, in Europa ed in America, il nome e le glorie dell'arte italiana. Difatti solo nello scorso anno, ha tenuto in America oltre 30 concerti imponendosi talmente, da essere scritturato per 50 concerti nella stagione 1932-33. I successi di Carlo Zecchi, sono stati ovunque e meritatamente, trionfali.

Vivissima è certamente l'attesa per questo giovane e valorosissimo artista nostro, che il previdente interessamento del Consiglio degli «Amici della Musica» ci consente di ammirare ancora nella piena maturità della sua arte; profonda per severità di studi, ma ricchissima di genialità e di calore squisitamente italiano.

### Richiamo ai proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con sede in Udine, Piazza XX Settembre N. 2, ricorda nuovamente a tutti i proprietari di immobili, l'obbligo che essi hanno di denunciare gli appartamenti sfitti, ed altri locali che si rendessero liberi, indicando l'ubicazione, il numero dei vani e l'affitto annuo o, meglio, mensile richiesto.

E' fatto pure obbligo di denunciare, sempre alla suddetta Associazione, i quartieri che man mano vengono riaffittati, onde evitare le visite inutili da parte degli inquilini.

L'associazione invita inoltre quei proprietari che da molto tempo hanno quartieri sfitti, a voler rivedere gli affitti richiesti per essi, in quanto una delle cause principali del mancato affitto sta nella illusione di credere che detti quartieri abbiano lo stesso valore di parecchi mesi or sono; il nostro consiglio deve essere interpretato come incitamento a quei proprietari di fare realmente il loro interesse e mostrare così di avere ben compreso la necessità di dare il buon esempio nell'ora attuale di sacrificio.

Si rammenta che la segreteria dell'Associazione, dalle ore 10 alle 11 d'ogni giorno è sempre a disposizione di quei signori proprietari di fabbricati che comunque ne avessero bisogno, per consigli, schiarimenti od altro.

### La Festa degli alberi

#### celebrata al Liceo Scientifico

Ieri, la festa degli alberi voluta dal Ministero dell'Educazione Nazionale per interessare più vivamente la gioventù ai molteplici problemi inerenti alla cultura arborea, è stata celebrata presso il R. Liceo Scientifico.

In mattinata il bravo alunno Luigi Fabris, del IV corso ha tenuto in presenza di tutta la scolaresca e degli insegnanti un concettoso e chiaro discorso, molto apprezzato e applaudito. Nel pomeriggio gli alunni si sono recati nel recinto del nuovo grandioso sanatorio, dove la Milizia Forestale aveva predisposto per una larga piantagione.

A nome della Scuola il prof. Federico Davide Ragni ringraziò della gentile cooperazione il competente ufficio della Milizia Forestale e la direzione dell'Ospedale, invitando con brevi parole i giovani a considerare l'importanza dell'atto che stavano per compiere.

La cerimonia ebbe termine colla piantagione di numerose pianticine di conifere.

### Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto vocale e sinfonico.

Milano-Torino-Genova — Ore 20,35: «Cavalleria rusticana», opera di P. Mascagni e «Pagliacci», opera di R. Leoncavallo.

Vienna — Ore 19.35: «La leggenda di Santa Elisabetta», oratorio di F. Liszt.



### I ferrovieri pensionati

#### pro assistenza invernale

L'apposito Comitato porta a conoscenza dei pensionati e pensionate ferroviari, che le oblazioni Pro Opere Assistenza Invernale, saranno ricevute nei locali del Dopolavoro Ferroviario dal giorno 25 al 30 incluso c. m., dalle ore 14 alle 17.

Coloro che non potessero per qualunque motivo intervenire, possono incaricare persone a farlo. I nomi degli oblatori saranno pubblicati coi relativi importi pagati, e ciò servirà di ricevuta.

**TRATTORIA COMUNALE**

Oggi Giovedì — Mattina: Riso e trippe o fagioli - Fricandò di vitello - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura con crostini - Crocchetti di carne - Contorni.

### Grande première all'EDEN

Oggi giovedì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino ospiterà la folla delle grandi occasioni per la première di uno spettacolo imponentissimo che comprende:

## Il discorso del Duce a Napoli

Documento di stato, ripreso in tutti i suoi particolari dall'Istituto Nazionale L.U.C.E.; la parola, il gesto, la presenza del Duce è ripresa al Movietone con meraviglia di tecnica.

## Romanzo

Un poema d'amore in una deliziosa cornice dell'epoca romantica, la più squisita incarnazione di passionalità femminile: un nuovissimo capolavoro fuori classe sonoro e cantato Metro Goldwyn Mayer che ha per eccelsa protagonista la donna sfinge, la donna più celebrata del mondo

**Greta Garbo**

in unione al signorile Lewis Stone ed al simpaticissimo Gavin Gordon; un trio di inarrivabile bellezza; programma che ha ottenuto il più alto elogio di critica e di stampa.

## Marinaio Rubacuori

Disegni animati sonori e cantati, una comica che manderà in visibilio lo spettatore, un capolavoro esilarantissimo Paramount.

*N. B.* — Per quanto lo spettacolo assurga ad avvenimento eccezionale i prezzi rimangono normali.



### Spettacoli d'oggi

**CINEMA EDEN**

ROMANZO. — Poema d'amore con Greta Garbo. — IL DISCORSO DEL DUCE A NAPOLI film Luce parlato. — *Marinaio Rubacuori.* Disegni animati. Ore 17.

**CINEMA IMPERO**

L'IMBOSCATA. — Grandioso film di sicuro successo con Jack Holt, Doroty Revier, Matt Moore. Première. — Ore 17.

**CINE-TEATRO CECCHINI**

IL SERPENTE BIANCO. — Romanzo passionale cantato e tecnicolorato con Ralph Forbes, Eleanor Boardman, Jean Hersholt. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

# GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
» Redazione e Amministrazione . 8-80
» Propaganda . . . 8-94
» Pubblicità . . . 9-59

# Le nuove imposte comunali

## in vigore dal primo gennaio 1932 - X

III.

### Imposta sui domestici

Il Testo Unico chiarisce che non sono compresi fra i domestici:

1) i commessi, i fattorini, gli operai o i giornalieri che prestano i loro servizi esclusivamente per lavori agricoli, industriali e commerciali.

2) Gli attendenti degli ufficiali del R. Esercito e degli altri Corpi Armati.

3) I vetturali, conducenti, sorveglianti, meccanici e mozzi delle vetture pubbliche a trazione animale o meccanica.

4) Gli inservienti e custodi al servizio delle amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli istituti di educazione, istruzione, assistenza e beneficenza.

5) I portinai delle private abitazioni quando servono più inquilini.

6) Le persone addette al servizio esclusivo degli ammalati.

7) Le balie.

L'imposta nel nostro Comune è stata determinata nelle seguenti misure:

Per una domestica lire 25.

Per ogni domestica in più della prima lire 50.

Per un domestico lire 125.

Per un domestico in più L. 200.

Nel caso che trattasi di una sola domestica, la quale presta servizio per alcune ore della giornata, l'imposta è ridotta alla metà cioè a lire 12.50.

L'imposta è dovuta nel Comune nel quale il contribuente ha la sua dimora abituale, ma può essere accertata in più Comuni, quando egli tenga nei medesimi, casa aperta, con separato personale di servizio.

Tanto la imposta in esame quanto quella sulle vetture, vengono iscritte al nome del capo di famiglia, o quando trattasi di enti collettivi, associazioni, circoli o simili a carico delle persone che li dirigono, presiedono o rappresentano.

### Imposta sui pianoforti e bigliardi

A tali imposte sono soggetti tutti coloro che anche senza farne uso, posseggono in proprio o tengono a nolaggio o per qualsiasi altro titolo, uno o più pianoforti o bigliardi.

Tra i pianoforti, spiega il Testo Unico si intendono compresi gli strumenti tutti del genere, di qualsiasi forma, sistema o modalità di costruzione, anche se mossi da forza meccanica od elettrica, eccezione fatta per quegli strumenti che per quanto provvisti di corde metalliche o di martelletti, non agiscono però per mezzo di tali tasti, nonchè per quelli che pur essendo provvisti di tasti, siano privi di corde metalliche.

La tassa è stabilita in lire 50 per ogni pianoforte, lire 125 per ogni bigliardo e lire 250 per ogni bigliardo che si trovi in circoli di divertimento od in pubblici locali.

L'imposta decorre dal primo giorno del trimestre solare nel quale avviene comunque il possesso o la detenzione, mentre l'eventuale sgravio compete dal trimestre successivo alla cessazione.

L'acquisto o la sostituzione di pianoforti o bigliardi già assoggettati alla imposta non dà luogo ad altra imposizione.

La legge ha previsto anche qui esenzioni, esenzioni limitate e riduzioni delle imposte.

Invero è stabilito che sono esenti i pianoforti ed i bigliardi che si trovano presso i costruttori, i negozianti ed i noleggiatori, e sono destinati alla vendita od al noleggio: i pianoforti usati per l'insegnamento esistenti negli istituti di insegnamento musicale; un solo pianoforte comunque posseduto da maestri o maestre di musica, di orchestra e da artisti di canto, oppure esistente presso pubblici istituti di educazione, istituzione pubbliche di assistenza riconosciute come Enti Morali, presso le Sezioni dell'Opera Nazionale del Dopolavoro e presso pubblici [illegible]

[illegible] la riduzione alla metà della imposta per quelle famiglie, che disponendo di un reddito annuo complessivo non superiore alle lire 10.000 dimostrino di valersi del pianoforte per avviare i figli all'arte musicale.

### Imposta sulle industrie

#### i commerci, le arti e le professioni

Questa imposta colpisce chiunque eserciti, anche in modo non continuativo, una industria, un commercio, un'arte od una professione da cui tragga un reddito soggetto [illegible] imposta di Ricchezza Mobile.

Sono [illegible] esclusi gli impiegati e coloro che prestano opera personale verso corrispettivo di uno stipendio, salario od aggi presso amministrazioni pubbliche o private, ancorchè di carattere industriale, commerciale o professionale.

Per quei redditi che si producono in due o più Comuni, è stato confermato il concetto che la ripartizione verrà eseguita dall'Ufficio distrettuale delle Imposte che ha provveduto all'accertamento; che nella ripartizione deve tener conto, in giusta misura, degli elementi tecnici e direttivi ed amministrativi che concorrono alla formazione del reddito.

Nel nostro comune sarà applicata l'aliquota del 3 per cento per i redditi [illegible] (industriali, commerciali) e quella del 2.40 p. cento per i redditi di Cat. C. I (professionali).

L'aliquota è stabilita rispettivamente del 4.50 e 3.60 per cento per i redditi esenti in virtù di leggi speciali.

Allo sgravio della imposta di R. M. corrisponderà lo sgravio della imposta comunale, ed all'uopo è fatto obbligo all'Ufficio delle Imposte di comunicare i provvedimenti relativi agli Uffici competenti.

### Imposta Patente

Mentre finora questa imposta colpiva soltanto i redditi di R. M. che non raggiungevano il minimo imponibile, il Testo Unico prevede anche il caso di redditi non ancora accertati.

L'imposta stessa è dovuta col verificarsi degli estremi previsti per quella sulla Industria, ecc.

L'imposta è annuale ed è applicata per il Comune di Udine per categorie di contribuenti, secondo la tabella seguente:

1. cat. lire 60 — 2. cat. lire 50 — 3. cat. lire 40 — 4. cat. lire 30 — 5. cat. lire 25 — 6. cat. lire 20 — 7. cat. lire 15.

Sono esenti, oltre le persone indicate per la imposta sull'industria ecc. i Ministri del Culto per l'esercizio del Ministero Sacerdotale e coloro che rivendono esclusivamente generi riservati al Monopolio dello Stato.

### Imposta di licenza

Questo tributo viene applicato in ragione del valore locativo degli ambienti destinati all'esercizio.

E così il nostro Comune ha determinato l'aliquota del 20 per cento sul valore locativo degli esercizi nei quali si effettua la minuta vendita di bevande alcooliche, sia pure comista alla vendita di bevande vinose e di altri generi; l'aliquota del 10 per cento su detto valore degli esercizi nei quali si effettua la minuta vendita di bevande vinose, anche commiste ad altri generi, la aliquota del 6 per cento sempre sul valore locativo degli ambienti per sale pubbliche, da balli, da bigliardi e per altri giuochi leciti.

Per gli stabilimenti sanitari e per i bagni pubblici, per gli esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio e simili la imposta è applicata con la aliquota del 6 per cento soltanto all'atto della apertura di essi o del cambiamento dei titolari. Nei casi di ingrandimento o di trasferimento da una all'altra località è dovuto un supplemento di imposta, in ragione del valore locativo dei locali aggiunti o dello eventuale maggior valore locativo dei nuovi locali.

Negli anni successivi alla apertura degli stabilimenti predetti la imposta è ridotta al decimo — aliquota 0.6 per cento — e viene riscossa all'atto della rinnovazione della licenza.

### Imposta sulle macchine da caffè espresso

I titolari di caffè, bars ed altri stabilimenti in cui si vende o si consuma caffè tipo espresso sono tenuti a pagare al Comune il tributo nella seguente misura:

Per ogni macchina avente un sol becco o congegno atto alla preparazione di una sola tazza di caffè L. 150, per quelle aventi due becchi o due congegni lire 300 e per ogni becco in più applicato a ciascuna macchina lire 100.

### Tassa sulle insegne in lingua straniera

La tassa è stata determinata in base al numero delle lettere in ragione di lire 22.50 per lettera ma il tributo verrà raddoppiato allorchè la superficie della insegna supera il metro quadrato.

Ove la insegna sia redatta soltanto in parte in lingua straniera, la tassa si applica alle sole parole scritte in tale lingua, con un minimo di lire 150.

Queste le imposte e tasse comunali che andranno in vigore al 1.o gennaio del prossimo anno, nel Comune di Udine e che si è creduto illustrare brevemente e per sommi capi, rinviando in un altro articolo qualche chiarimento in ordine all'accertamento, al contenzioso e alle penalità.

Rag. M. SCOCCIMARRO

## Beneficenza

### A mezzo "Giornale del Friuli,,

*All'O. N. B.* — Per onorare la memoria di una persona cara: L. da Deganutti L. 50.

*Alla Congregazione di Carità* — Per onorare la memoria di Sante Ferigo: l'arch. Valle e fratello Giuseppe L. 30.

### Altre offerte

*Alla Congregazione di Carità* — In memoria di Giuseppina Mariuzza in Provvisionato: Michele Ciardi L. 20, famiglia Giovanni Pelizzo L. 10, famiglia Giuseppe Ronco, L. 25 — In memoria di Emilia Barcariccio ved. Trani: Arturo Ferrucci L. 10, famiglia Raiser L. 10, famiglia del rag. Plinio Alessi di S. Vito al Tagliamento L. 25 — In memoria del cav. Domenico Mattioni: Olivo Malisani di S. Maria la Longa L. 5, F.lli Fontanini (sarti) L. 5, Biagio Pecile L. 10 — In memoria di Sante Ferigo: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In memoria dell'ing. Carlo Polli di Trieste: Fratelli Michieli L. 75.

*Al Patronato Scolastico di Udine (Educatorio).* — In memoria di Luigi Tavano di Sclaunicco: Vittorio Deotti L. 5.



## Secondo Concorso Filodrammatico

### Il Dopolavoro di Tolmezzo

Ecco un'altra filodrammatica che ha scelto un bel lavoro.

Con la commedia «L'Antenato» di Carlo Veneziani domenica sera si è presentata al giudizio della Commissione la Filodrammatica del Dopolavoro di Tolmezzo.

Il Cinema-Teatro De Marchi era affollato da un pubblico vario che s'è divertito moltissimo ed ha applaudito i suoi bravi filodrammatici alla fine di ogni atto e a scena aperta.

La commedia che è tutta una finissima satira, è stata recitata con misura, con vivacità, con brio e con eleganza. Niente esagerazioni e niente stonature.

Accurata la messa in scena specialmente quella del primo atto in cui figuravano degli autentici mobili antichi in stile.

Per quanto riguarda l'interpretazione merita di essere citato in prima linea Gino Morassi che nella difficile parte dell'«Antenato» ha dimostrato di avere tutte le qualità e tutte le disposizioni per riuscire un'ottimo attore.

Padronanza di scena, dizione, portamento, passione per l'arte teatrale e buona volontà ne fanno di lui una sicura promessa.

Merita poi di essere citato il dr. Formasir Marco che nella parte del nipote Wiscardo, è riuscito perfettamente guadagnandosi anche degli applausi a scena aperta. Conosceva molto bene la parte e la ha recitata con disinvoltura e sicurezza come un'attore vecchio delle scene.

Meritano poi una lode la signorina Lina Carretti che ha interpretato benissimo la parte di Germana, le signorine Elvira Novelli e Lorena Battain nelle rispettive parti della Signora Leuci e della figlia Vannetta. Tutte e due conoscevano bene la parte. Alla prima però difettava un tantino il trucco.

La signorina Fanny Battain è stata una Fanny vivace, spiritosa e disinvolta. Simpaticissima davvero.

Un ottimo Egidio, custode del castello, è stato Stroili Severino. Indovinata la truccatura e buona l'impostazione della voce.

Discreta l'interpretazione delle parti del cav. Bergandi, di Samuele e di Ascanio fatta dai sigg. Rainis Guido, Giuseppe Paolini e De Colle Davide. Da quest'ultimo però avremmo preferito più garbatezza e più finezza.

Nell'insieme però si è avuto una buona interpretazione ed anche discreto affiatamento. I dirigenti del Dopolavoro di Tolmezzo possono essere orgogliosi di un tale complesso filodrammatico che, in verità, merita un vivo elogio. Siamo certi che con un po' più di buona volontà e con un po' più di studio la Filodrammatica di Tolmezzo saprà far presto molto meglio specialmente quando si ha la fortuna di avere un direttore artistico come il dott. Formasir ed un primo attore come Gino Morassi, ai quali non manca nè la buona volontà nè la passione.

Un elogio va tributato anche al Presidente di quel Dopolavoro, Camerata Oddone Cacitti, animatore instancabile di tutte le attività dopolavoristiche.

Durante gli intervalli, stavolta per fortuna brevissimi, un'affiatata orchestrina ha divertito il pubblico.

## Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

*(Seduta del 9 ottobre 1931-IX)*

### Atti della Presidenza

Si deliberò l'ulteriore erogazione di L. 10000, di cui L. 5000 nell'anno 1931 e L. 5000 nell'anno 1932, a favore del Comitato civile per il IX centenario della Basilica di Aquileia ed il decennale dei Militi Ignoti.

Si concesse all'Ente opere Assistenziali un contributo di L. 5000 a favore del fondo fra famiglie di disoccupati.

Si accordò la parziale rifusione di spese agli espositori della provincia di Udine, che parteciparono alla 2.a Fiera del Levante a Bari.

Si concesse un contributo di lire 500 a favore del Comune di Udine per l'organizzazione della Festa dell'uva. Si respinsero alcune domande di contributi a Comitati vari ed a pubblicazioni.

Si accolsero domande di rimborso d'imposta consiliare a contribuenti ed a esattori, per un importo di L. 8357,85, e si respinsero altre domande di sgravio e rimborso dell'imposta stessa.

Si approvò la liquidazione di fatture a Ditte fornitrici del Consiglio, per un importo complessivo di L. 45080.

Si ratificò la spesa di L. 650 per acquisto pubblicazioni «Dal nido Savoiardo al Trono d'Italia» e «Mussolini ed il Fascismo».

Si decise la modificazione dei coni per le medaglie del Consiglio e si provvide all'ordinazione di nuove medaglie.

Si concesse una medaglia vermeille e due d'argento alla Commissione provinciale di propaganda granaria e si respinsero altre richieste di premi.

Si dichiarò decaduta la borsa di studio «Principe di Piemonte» per l'ingegneria industriale, non essendo stato possibile la sua assegnazione per due anni consecutivi.

Si deliberò l'istituzione di una borsa triennale di studio per l'Istituto Superiore per le Industrie artistiche di Monza, da essere assegnate, mediante pubblico bando, ad un giovane meritevole, nato nella provincia di Udine.

Si provvide all'aggiornamento biennale dell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio, e si deliberò l'iscrizione di tre nuove ditte nell'elenco stesso.

Si determinarono i prezzi medi per l'applicazione delle imposte comunali di consumo «ad valorem».

Si espresse parere circa la modificazione delle tariffe di pesa pubblica nei Comuni di Aquileia e di Paluzza.

Si ritenne di non poter accogliere la richiesta del Presidente del Tribunale di Tolmezzo, per la formazione di un ruolo suppletivo dei curatori di fallimenti.

Si accertò in L. 6,50 al Kg. il prezzo medio del formaggio Montasio (produzione 1931) da servire di base per la liquidazione dei fitti delle malghe.

Si adottarono provvedimenti vari nei riguardi del personale dell'Ufficio.

## SPORT

### Monfalcone - Udinese

*(Domenica 22 — Campo Moretti)*

E' questa di domenica prossima la cosidetta partita di cartello; quella che trascina giocatore e spettatore al più alto grado di passionalità, ma anche quella in cui la tecnica cede spesso il posto alle qualità atletiche, alla volontà, allo spirito agonistico degli atleti.

La tradizione sarebbe interrotta se anche quest'anno il cozzo tra i bianchi del Cantiere e i bianconeri udinesi, non originasse una battaglia epica ed avvincente. Il Monfalcone non ha bisogno di reclame; gli sportivi friulani conoscono bene le caratteristiche di questa squadra composta di solidi atleti e che ha sempre avuto in tutti i suoi incontri, per motto: la vittoria a qualunque costo.

Ma siamo certi che domenica la squadra concittadina sarà quella dei giorni migliori — Li abbiamo visti ancora i bianco-neri, prodigarsi e moltiplicarsi e trionfare contro la massiccia squadra Giuliana; attendiamo da loro anche domenica una vittoriosa fatica. — Non occorre aggiungere che una folla degna dell'incontro affollerà il rettangolo di gioco al nostro Polisportivo che sarà anche metà di non pochi sportivi monfalconesi.

### U. L. I. C.

#### Comitato di Udine

*Punizioni.* Si squalificano per una domenica effettiva di campionato: Faini Giovanni (6596); Bolognesi Amleto (13684); Tomat Luigi (8633); Tomat Dante (6525) e Raffin Pietro (14362).

*Gara Basiliano - B. Pasian di Prato* dell'8 novembre 1931. La gara a margine viene omologata come segue: Basiliano B. Pasian di Prato 0-0.

#### CAMPIONATO ULIC

#### Cussignacco - Edera 2 - 1

Il Cussignacco ha conquistato la prima vittoria di campionato espugnando il difficile campo dell'Edera.

Entrambe le squadre, scese sul terreno decise a vincere, hanno dato tono ad una partita combattutissima giocata piuttosto rudemente.

I lilla hanno dimostrato di trovarsi a loro agio sul terreno vasto e le due velocissime ali si sono dimostrate molto pericolose.

Ottimo pure al centro Paganini, autore dei due punti, mentre la mediana dove rifulge il gioco del piccolo Papparotti si è dimostrata sempre a posto. Mambelli è stato poco impegnato avendo davanti a sè due terzini pronti e sicuri.

L'Edera, benchè impegnatasi a fondo, ha un poco deluso per la poca precisione del tiro in porta della linea d'attacco che però si è anche perduta nel gioco rude non adatto certamente per ottenere la via del goal.

Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore del Cussignacco per merito di Paganini che raccolto magistralmente di testa un calcio d'angolo tirato da Michelini, infilava la porta ederina.

La ripresa vede ancora un gioco equilibrato ma ancora Paganini raccolto un pallone sfuggito a Modotto su forte tiro di Pividori, segna imparabilmente per la seconda volta.

Gli azzurri iniziano un «serrate» fantastico. Nello spazio di pochi metri si dibattono una quindicina di giocatori. I lilla però non mollano e solo all'ultimo minuto di gioco gli ederini riescono a salvare l'onore della giornata. Arbitro il dott. Fantini.

Squadra vincente: Mombelli, Riccato e Merlino: Papparotti, Scialino e Lulù; Michelini, Baracetti, Paganini, Petruzzi e Pividori.

#### Pozzuolo - Latisana 3-1

Gli azzurri del Pozzuolo scesi domenica a Latisana hanno meritatamente vinto l'incontro che li opponeva ai grigi del Latisana.

Non credevamo davvero riscontrare nell'undici Pozzuolese tanto ardore, volontà e cuore. Essi hanno lottato per riportare la vittoria sul difficile terreno avversario con continuità ammirevole e si sono riabilitati di fronte ai propri appassionati sostenitori.

La riabilitazione è venuta e quel che più importa in modo convincente. Una squadra che non si sgomenta della sfuriata iniziale degli avversari partiti di scatto e che traducono in punto una ben impostata discesa, ma rimonta col goal pareggia lo svantaggio e insiste per poter vincere la difficile partita, merita il miglior elogio.

I grigi hanno dato quanto potevano; forse nei primi minuti potevano realizzare almeno un punto ma non vi sono riusciti per la troppa precipitazione.

Il primo punto viene segnato dagli azzurri per merito di Della Vedova, che, rubando il tempo al portiere, mette di testa in rete. All'inizio del secondo tempo i grigi pervengono al pareggio con un tiro raso terra che infila la porta difesa dal giovane ma valente Tonello II.

Il pubblico entusiasta spera nei propri beniamini e li incita a gran voce.

Ma sono invece i Pozzuolesi che ottengono la seconda segnatura su colpo di testa del centro avanti Tonello II; non tanto tempo dopo una magnifica centrata dello stesso giocatore batte il portiere del Latisana per la terza volta. E' la sconfitta. I rimaneggiamenti che vengono operati a nulla approdano se non a mettere un maggiore disordine nelle file grigie; di questo ne approfittano gli azzurri che si mantengono costantemente all'attacco minacciando ancora la rete latisanese.

Del Pozzuolo ammirati: Gori ed i laterali Tubaro II e Savorgnani; potente e decisa la difesa; degli avanti ci è piaciuto Nardini Lo nel suo gioco di spola. Ecco la formazione del Pozzuolo: Tonello II, Tubaro I e Feruglio — Savorgnani, Gori e Tubaro II — Miani, Della Vedova, Tonello I, Nardini I e Nardini II.

## Cronaca giudiziaria

### CORTE D'ASSISE

#### Un mancato omicidio a Fagagna

Stamane alla Corte d'Assisè si inizia la trattazione della causa nei confronti di Anna Adelina Blarasin di Giovanni di anni 48 da Forgaria, accusata di avere in località Costa di questo Comune, la mattina del giorno 8 settembre 1929, colpito al capo, con una falce, Celestina Garlatti, cagionandole lesioni multiple che guarirono in 35 giorni. Il processo discussosi una prima volta in Tribunale, fu rinviato in Assise, avendo i giudici togati dichiarata la propria incompetenza a giudicare.

La Blarasin dovrà rispondere di mancato omicidio; ella sarà difesa dal comm. avv. Mario Bertacioli.

La P. C. sarà rappresentata dall'avv. Giacomo Centazzo.

L'udienza avrà inizio alle ore 9; presiederà il cav. uff. Aldo Cartagegna presidente di sezione di Corte d'Appello; sosterrà la pubblica accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone ha sempre il centro sulla Russia settentrionale e si protende verso l'Europa centrale, verso il Mar Nero; altra area di alta pressione si trova sulla Spagna; un'ampia ma lieve depressione si estende dall'Ungheria al golfo del Leone con centri sul Mar ligure e sulla Dalmazia, un'area ciclonica si avanza verso l'Irlanda.

PROBABILITA': le condizioni rimarranno stazionarie. Si avrà quindi quasi ovunque cielo nuvoloso con pioggerelle intermittenti, specie località settentrionali e Appennini. Nebbie si presenteranno in Val Padana e lungo le coste adriatiche e tirreniche.

VENTI: saranno in generale moderati intorno nord in Val Padana e sugli alti versanti meridionali altrove.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

## CAMBI

| TITOLO | Trieste 18 | Milano 18 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50% | 72.40 | 72.75 |
| Consol. 5% | 82.35 | 82.37 |
| Prest. Littorio | 82.35 | 82.37 |
| Obbl. Venezie | 79.25 | |
| Francia | 76.50 | 76.40 |
| Londra | 73.50 | 73.55 |
| New York | 19.25 | 19.28 |
| Buenos Aires | | 11.28 |
| Berlino | 463.50 | 463.50 |
| Vienna | 266.— | 255.— |
| Romania | 11.38 | 11.10 |
| Belgio | 271.50 | 276.— |
| Spagna | 168.— | 184.— |
| Praga | 57.80 | 61.75 |
| Ungheria | 330.— | 334.— |
| Albania | 369.— | 386.— |
| Jugoslavia | 34.67 | 34.85 |
| Grecia | 24.80 | 24.75 |